

PIANO SOCIO ASSISTENZIALE 2022 - 2024

COMUNE DI TRAVAGLIATO (BS)
AREA SERVIZI SOCIALI



Indice piano socio assistenziale comunale

INTRODUZIONE	PAG. 4
• Obbiettivi del piano socio assistenziale	PAG. 9
• Destinatari	PAG. 10
DATI DEMOGRAFICI	PAG. 12
• Contesto demografico territoriale	PAG. 12
SEGRETARIATO SOCIALE	PAG. 17
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE	PAG. 18
ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE E DI SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO	PAG. 20
• Relazioni con associazioni del territorio per sostegno ai cittadini	PAG. 20
• Progetto "circolo virtuoso"	PAG. 20
AREA ANZIANI	PAG. 22
• Servizi presso ATS e ASST Spedali Civili	PAG. 22
• Azioni e interventi riguardanti il sostegno domiciliare di persone in condizione di fragilità	PAG. 22
• Servizio pasti a domicilio	PAG. 26
• Soggiorni climatici 3 ^a età	PAG. 27
• Telesoccorso	PAG. 28
• Interventi di socializzazione per l'anziano	PAG. 29
• Attività motoria	PAG. 29
• Fondo Non Autosufficienza (F.N.A.)	PAG. 30
• Contribuzione alla retta per servizi residenziali	PAG. 31
AREA HANDICAP	PAG. 33
• Azioni e interventi riguardanti il sostegno domiciliare di persone portatrici di handicap	PAG. 33
• Fondo Non Autosufficienza (F.N.A.)	PAG. 33
• Servizio di assistenza alla persona	PAG. 35
• Inserimento di portatori di handicap in strutture non residenziali	PAG. 36
• Servizi residenziali per l'handicap	PAG. 38
• Attivazione di interventi di accompagnamento al lavoro	PAG. 40
• Progetto "Dopo di noi"	PAG. 41
AREA MINORI	PAG. 43

• Servizio Tutela Minori	PAG. 43
• Servizio “Spazio Incontro” (Incontri protetti in spazio neutro)	PAG. 44
• Servizio Prevenzione Minori	PAG. 45
• Servizio educativo di assistenza domiciliare minori	PAG. 47
• Interventi assistenziali a favore di minorenni	PAG. 49
• Centro di Aggregazione Giovanile (C.A.G.) con annessa ludoteca	PAG. 50
• Grest (Gruppi Ricreativi ESTivi)	PAG. 53
• Progetti sperimentali minori	PAG. 54
• Contributo straordinario per la frequenza alla scuola dell’infanzia	PAG. 55
• Reddito di Autonomia di Regione Lombardia – Misura “Nidi gratis”	PAG. 55
AREA POVERTA’	PAG. 57
• Reddito di Cittadinanza (R.d.C.)	PAG. 57
INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO GENERALI	PAG. 62
• Modalità di accesso ai servizi e compartecipazione ai costi	PAG. 63
• Contributi ordinari	PAG. 64
• Contributi straordinari	PAG. 64
• Contributi continuativi	PAG. 65
• Iniziative a sostegno degli inquilini morosi incolpevoli titolari di contratto di locazione nel libero mercato e sottoposti a procedura di sfratto	PAG. 66
• Assegno per il nucleo familiare e di maternità	PAG. 69
• Contributi a favore di nuclei familiari soggetti al pagamento degli oneri derivanti da utenze domestiche, tickets e costi sanitari compresi in altri interventi	PAG. 71
• Bonus Energia – Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle tariffe energetiche (SGAte)	PAG. 72
• Contributi eccezionali	PAG. 73

Introduzione

Il Piano Socio Assistenziale Comunale – P.S.A.C. - è lo strumento attraverso il quale il Comune esercita i compiti assegnati dalla normativa nazionale e regionale, rapportandoli alla realtà territoriale di Travagliato, in stretto rapporto con le risorse umane ed economiche disponibili, determina:

- Gli obiettivi e le finalità;
- I destinatari dei servizi;
- Le modalità di erogazione, le tipologie dei servizi e delle prestazioni agevolate.

Il presente Piano Socio Assistenziale Comunale regola i servizi alla persona, agevolandone la fruizione da parte dei cittadini, definendo chiare regole di accesso, modalità di richiesta, conoscenza preventiva di costi e dell'eventuale quota di contribuzione da parte dell'utente. Il P.S.A.C. è uno strumento flessibile redatto sulla base dei bisogni rilevati sul territorio comunale e periodicamente aggiornato per renderlo rispondente alle necessità reali. Il P.S.A.C. viene redatto nel rispetto delle linee fondamentali della normativa nazionale e regionale riguardante i servizi sociali che di seguito si elencano:

L. 21 maggio 1998, n. 162 (Modifiche alla L. 05.02.1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave).

D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).

L. 18 febbraio 1999, n. 45 (Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei Servizi per le tossicodipendenze).

L. 12 Marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

L.r. 6 dicembre 1999, n. 23 (Politiche regionali per la famiglia).

L. 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali).

DPCM 14 febbraio 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie).

Decreto Presidente Consiglio dei ministri, 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000 n. 328).

L.r. 14 dicembre 2004, n. 34 (Politiche regionali per i minori).

D.g.r. n. 20588, 11 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia).

D.g.r. n. 20762, 16 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali di accoglienza residenziale per minori).

D.g.r. n. 20763, 16 febbraio 2005 (Definizione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per le persone disabili).

D.g.r. n. 20943, 16 febbraio 2005 (Definizione dei criteri per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, dei servizi sociali di accoglienza per minori, dei servizi sociali per persone disabili).

L.r. 3, 12 marzo 2008 (Governo della rete e degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario).

D.g.r. n. 7433, 13 giugno 2008 (Definizione dei requisiti minimi per il funzionamento delle unità d'offerta sociale "servizio di formazione all'autonomia per le persone disabili).

D.g.r. n. 7437, 13 giugno 2008 (Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta sociali ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della l.r. 3/2008).

D.g.r. n. 7438, 13 giugno 2008 (Determinazione in ordine all'individuazione delle unità d'offerta socio-sanitarie ai sensi dell'articolo 5, comma 2 della l.r. 3/2008).

D.g.r. n. 1772, 24 maggio 2011 (Linee guida per l'affidamento familiare - art.2 L. n.149/2001).

L.r. 2, 24 febbraio 2012 (Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 12 marzo 2008, n. 3 e 13 febbraio 2003, n. 1).

DPCM n. 159, 5 dicembre 2013 (Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente -ISEE).

D.g.r. n. 1081, 12 dicembre 2013 (Disposizioni in ordine alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione, dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare).

L.r. 25 maggio 2015, n. 15 (Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari).

L.r. 11 agosto 2015, n. 23 (Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33).

L.r. 8 luglio 2016, n. 16 (Disciplina Regionale dei servizi abitativi).

D.g.r. 2 agosto 2016, n.5499 (Cartella Sociale Informatizzata: approvazione Linee Guida e specifiche di interscambio informativo).

D.g.r. 7 giugno 2017, n.6674 (Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare -Dopo di Noi - Legge n.112/2016” che delinea il programma operativo regionale per il sostegno ai disabili gravi privi del sostegno familiare).

D.g.r. 30 giugno 2017, n.6832 (Approvazione delle linee guida per lo svolgimento dei servizi a supporto dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, in attuazione degli articoli 5 e 6 della l.r. n.19/2007).

D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”.

D.g.r. 31 luglio 2017, n. 7004 (Regolamento regionale. Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e permanenza nei servizi abitativi pubblici in attuazione di quanto disposto dall'art. 23 della l.r. 8 luglio 2016, n.16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi”).

D. Lgs 15 settembre 2017, n. 147 (Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà).

Decreto 18 maggio 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali “Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale e l’adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell’articolo 7, comma 4 e dell’articolo 21, comma 6, lettera b), del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147”.

D.g.r. 16 ottobre 2018 n. 662 “Adempimenti riguardanti il d.lgs. n. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e linee di sviluppo delle politiche regionali”.

Decreto Interministeriale del 24 dicembre 2019 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro delle Finanze relativamente alla determinazione del Fondo Povertà 2019 e delle linee di utilizzo del medesimo.

D.L. 28 gennaio 2019 n.4 “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni”.

Decreto 22 ottobre 2019 Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali “Definizione, forme, caratteristiche e modalità di attuazione dei Progetti utili alla collettività (PUC)”.

D.g.r. 11 novembre 2019 n. 2398 “Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piano territoriali 2020/2023”.

Ordinanza del 29 marzo 2020 n. 658 della Presidenza del Consiglio dei Ministri “Ulteriori interventi urgenti di Protezione Civile in relazione all’emergenza relativa al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”

D.g.r. 15 aprile 2020 n. 3054 “Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le Politiche Sociali - Annualità 2019. Esercizio 2020”.

D.g.r. 18 maggio 2020 n. 3152 “Fondo Povertà annualità 2019: aggiornamento della d.g.r. n. 662 del 16 ottobre 2018 «Adempimenti riguardanti il d.lgs. n. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e linee di sviluppo delle politiche regionali”.

D.g.r. 20 luglio 2020 n. 3404 “Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave - Dopo di Noi L. 112/2016 Annualità 2018/2019”.

D.L. 23 novembre 2020 n. 154 “Misure finanziarie urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”.

D.g.r. 21 dicembre 2020 n. 4138 “Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo per le non autosufficienze triennio 2019/2020 - Annualità 2020 esercizio 2021”.

D.g.r. 29 marzo 2021 n. 4469 “Attuazione Bando Protezione Famiglia Emergenza COVID-19”. Modifica D.G.R. 4081/2020”.

Legge regionale 14 dicembre 2021 - n. 22 Modifiche al Titolo I e al Titolo VII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).

In particolare la legge n. 328/2000 ha introdotto importanti innovazioni nelle linee operative delle politiche sociali: la persona non viene più considerata come “portatore di un bisogno specifico”, ma nella sua completezza e quindi inserito in un contesto sociale e familiare dotato di risorse proprie. L'attenzione viene spostata dall'erogazione di interventi e prestazioni alla progettazione di percorsi di cambiamento condivisi, alla prevenzione e promozione del benessere non solo del singolo, ma della comunità. Viene riconosciuta l'importanza dei vari attori che operano nel sociale e la necessità per l'ente pubblico di costruire e coordinare una “rete” sociale finalizzata a leggere e rispondere ai bisogni. Il ruolo del Comune viene rafforzato e diventa il cardine del nuovo sistema di “welfare state” a cui tutti gli attori, istituzionali e non, concorrono per formulare e realizzare le politiche sociali.

La legge 328/2000, all'art. 1, comma 3, dispone che “la programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali compete agli enti locali... secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali”.

Ancora, all'art. 6 si prevede che "i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale. Tali funzioni sono esercitate dai Comuni adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa, al rapporto con i cittadini...".

Per quanto riguarda i cambiamenti intervenuti negli ultimi anni in relazione alla quantità e tipologia di servizi ed interventi erogati ai cittadini, è opportuno sottolineare che la rete dei servizi tradizionali si è notevolmente incrementata per molteplici ragioni, tra le quali:

- il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione anziana, con tutto ciò che questo implica (nuove patologie, aumento delle patologie relative alla demenza, cronicità, elevato carico assistenziale, ecc.), ha reso necessario sostenere i cittadini e le famiglie nell'attività di cura;
- anche altri cambiamenti a livello sociologico, legati soprattutto alla nuova strutturazione della famiglia (famiglie mono parentali, coppie separate, famiglie allargate, ecc.), alle nuove necessità lavorative ed organizzative della stessa (occupazione delle donne, precarietà e flessibilità del mercato del lavoro, disoccupazione, ecc.) e al difficile rapporto tra le generazioni, hanno portato necessariamente l'ente pubblico a dover organizzare e strutturare risposte flessibili ed articolate idonee a fronteggiare le nuove problematiche;
- la massiccia presenza di cittadini stranieri, con tutti i problemi connessi all'inserimento e all'integrazione degli stessi nel contesto sociale, economico e culturale, interroga continuamente le amministrazioni pubbliche con i relativi distretti a trovare percorsi di inclusione sostenibili anche attraverso il terzo settore;
- l'aumento del numero dei bambini certificati dalla NPIA territoriale porta i servizi a riflettere sulle strategie di presa in carico e sulle ipotetiche progettualità future post percorso scolastico, in un confronto dialogico con tutti gli attori coinvolti (famiglie, servizi specialisti, enti gestori, ...) sia a livello distrettuale, che comunale;
- la precarietà lavorativa e la situazione sanitaria dettata dal covid-19 degli ultimi anni hanno reso estremamente fragile l'equilibrio delle persone e delle famiglie, facendo emergere la necessità per i servizi di lavorare in modo estremamente flessibile, costruendo risposte che, benché in grado di fronteggiare l'urgenza e l'imprevisto, siano premessa alla definizione di progetti di aiuto che sostengano le persone ad uscire dallo stato di bisogno;
- la pandemia da Covid 19 che ha messo a dura prova tutta la popolazione mondiale causando una serie di ripercussioni disarmanti a livello socio-economico.

Tutto questo ha portato in particolar modo in questi ultimi due anni gli enti (Regione e Comuni anche attraverso i Piani di Zona) a promuovere, sia sul piano progettuale che finanziario, sperimentazioni a vari livelli al fine di individuare risposte mirate alla nuova situazione sociale.

Sul piano normativo si sono consolidati negli anni alcuni istituti, quali l'accREDITAMENTO dei servizi, che hanno notevolmente contribuito ad innalzare il livello di qualità dei servizi e delle prestazioni fornite ai cittadini, nell'ottica di stabilire livelli minimi organizzativi e strutturali che devono caratterizzare gli stessi su tutto il territorio regionale.

Nel contempo anche a livello civile e culturale i cittadini, sia autonomamente che attraverso forme organizzate, hanno accresciuto notevolmente la loro capacità di chiedere e rivendicare la fruizione di servizi rispettosi della dignità degli utenti e rispondenti a criteri di qualità oggettivi. Questo processo di maturazione ha richiesto alle amministrazioni pubbliche lo sviluppo di nuove competenze sia nella gestione diretta degli interventi, sia nello svolgimento della funzione di controllo e garanzia che all'ente locale compete.

Il complesso dei servizi ed interventi sociali rivolti alla popolazione risulta sicuramente vario ed articolato, benché certamente non esaustivo delle esigenze e delle necessità specifiche di tutti i cittadini che si trovano, ognuno per varie e diverse ragioni, in condizioni di bisogno e di necessità, pertanto l'impegno dell'Assessorato va nella direzione di trovare risposte adeguate.

OBIETTIVI DEL PIANO SOCIO – ASSISTENZIALE

I contenuti del presente documento di programmazione delle politiche sociali del Comune di Travagliato non possono non tenere conto del percorso avviato per l'approvazione del Piano di Zona per il triennio 2021/2023, del contesto attuale modificato dall'emergenza pandemica, della lettura dei bisogni presenti e di quelli determinati dalla crisi, dell'esigenza di garantire in questo momento di difficoltà la massima coesione sociale della nostra comunità.

Il presente Piano è stato redatto anche grazie a un proficuo confronto tra i diversi attori locali e al dialogo aperto tra questi ultimi e le diverse parti sociali.

Le azioni del Piano tengono conto dei differenti fenomeni sociali e mirano ad individuare risposte concrete: all'incremento dell'età della popolazione, all'acuirsi delle situazioni di vulnerabilità che producono ricadute nella capacità delle persone, all'aumento della popolazione in condizione di disabilità, al crescere delle situazioni di povertà educativa dei minori. Oggi la vulnerabilità parla sempre più di anziani soli, di famiglie monoparentali, di grandi fragilità economiche, sociali e psicologiche.

Gli interventi delle politiche di protezione sociale mirano ad organizzare una pluralità di interventi quali la tutela dei minori, l'assistenza alle fasce più fragili della popolazione (anziani e disabili), il sostegno alle nuove emergenze sociali (lavoro e nuove povertà) e la centralità della famiglia.

L'Assessorato ai servizi Sociali, per il triennio 2022 – 2024, intende seguire un progetto che permetta la valutazione di risposte concrete a bisogni reali ed alle necessità del territorio.

Il piano socio-assistenziale comunale (P.S.A.C), è lo strumento a livello locale che, con il piano zonale, offre un sistema di risposte sociali e preventive rivolte alla popolazione e soprattutto alla fascia più emarginata e debole. Tale strumento deve essere in sintonia con quanto previsto a livello superiore (Legislazione nazionale e regionale) nonché interagire con le espressioni centrali e locali del comparto sanitario, competente per territorio, e con il terzo settore.

Gli interventi che l'Amministrazione comunale vuole realizzare si riferiscono alle seguenti aree:

- a) AREA ANZIANI
- b) AREA HANDICAP
- c) AREA MINORI
- d) AREA POVERTA'

Il servizio sociale, per sua natura, deve essere accessibile a tutti i cittadini ed è fondamentale che si rivolga in modo prioritario a tutti coloro che sono in stato di bisogno.

Tale bisogno è da intendersi come:

- insufficienza del reddito familiare;
- presenza nel Nucleo Familiare (N.F.) di persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti o in situazioni di fragilità ed emarginazione;
- esistenza di particolari circostanze anche temporanee che comportino rischio di emarginazione per i singoli e per i nuclei familiari;
- presenza all'interno della famiglia di soggetti sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, che richiedono interventi di tipo socio-assistenziale.

Lo stato di bisogno, così definito, è alla base di ciascuna valutazione relativa all'ammissione dei cittadini ai servizi sociali.

DESTINATARI

Accedono alla rete degli interventi e dei servizi sociali:

- 1) Cittadini italiani e cittadini UE residenti nel comune di Travagliato;

-
- 2) Cittadini di stati diversi da quelli appartenenti alla UE in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, gli stranieri con permesso umanitario, gli apolidi e comunque coloro che beneficiano di protezione personale, riconosciuta a livello internazionale residenti nel comune di Travagliato;
 - 3) Le persone diverse da quelle indicate nei punti precedenti presenti sul territorio del comune che si trovino in situazioni tali per cui siano necessari interventi non differibili e non sia possibile indirizzarli ai corrispettivi della regione e/o stato di appartenenza.

Sono inoltre sempre garantite la tutela della maternità consapevole e della gravidanza e la tutela delle condizioni di salute e sociali del minore.

Il criterio di accesso al sistema integrato di interventi e servizi è lo “stato di bisogno”. E’ definito “stato di bisogno” la situazione in cui sia presente almeno uno dei seguenti elementi: 1) insufficienza del reddito familiare; 2) presenza nel nucleo di persone in tutto o in parte incapaci di provvedere a se stesse in modo autonomo; 3) esistenza di circostanze particolari anche temporanee che comportino situazioni di rischio di emarginazione per i singoli e il nucleo familiare; 4) emanazione di provvedimenti dell’autorità giudiziaria che impongano o rendano necessari interventi o prestazioni socio-assistenziali.

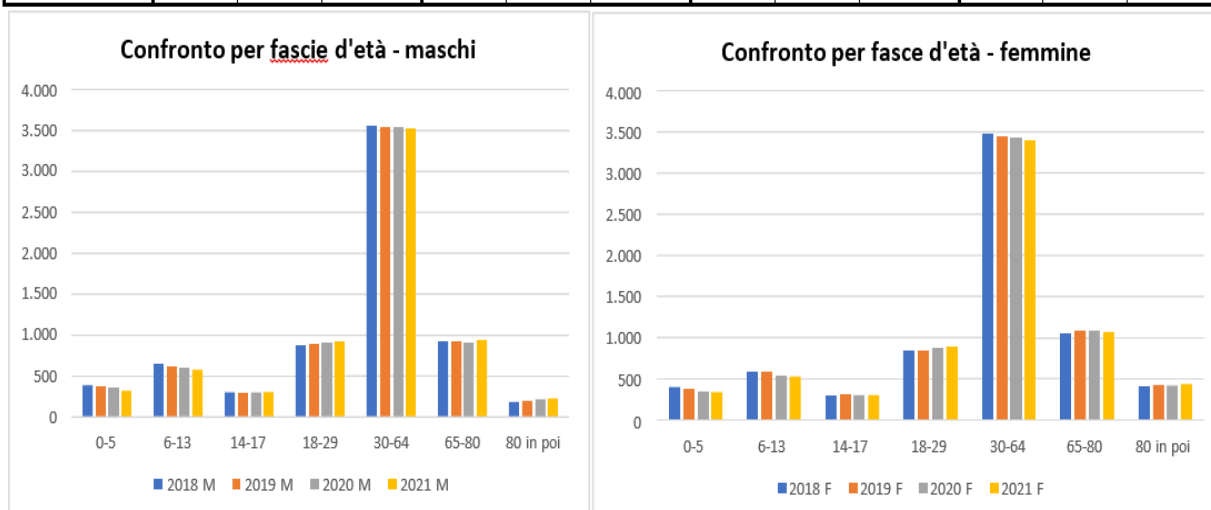
Dati demografici

CONTESTO DEMOGRAFICO TERRITORIALE

La Città di Travagliato si estende sul territorio con una superficie di 17,80 chilometri quadrati. L'altitudine oscilla tra un minimo di 110 ed un massimo di 145 metri sul livello del mare. Le coordinate geografiche sono: Latitudine (distanza angolare dall'equatore verso Nord): 45° 31' 12.00" N; Longitudine (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est): 10° 4' 53.40" E. I santi patroni sono SS. Pietro e Paolo, il giorno della festività è il 29 giugno. Numero di abitanti al 31/12/2021: 13.840.

POPOLAZIONE PER FASCE DI ETÀ DAL 2018 AL 2021

	2018			2019			2020			2021		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0-5	395	395	790	380	372	752	359	348	707	328	340	668
6-13	650	589	1.239	628	578	1.206	599	540	1.139	581	528	1.109
14-17	308	302	610	293	307	600	304	306	610	314	301	615
18-29	887	846	1.733	905	846	1.751	908	873	1.781	926	886	1.812
30-64	3.565	3.475	7.040	3.545	3.451	6.996	3.540	3.426	6.966	3.529	3.403	6.932
65-80	925	1.054	1.979	934	1.080	2.014	918	1.079	1.997	950	1.076	2.026
80 in poi	192	403	595	204	425	629	226	418	644	236	442	678
Totale	6.922	7.064	13.986	6.889	7.059	13.948	6.854	6.990	13.844	6.864	6.976	13.840



Come si evince dal grafico la popolazione di Travagliato si concentra nella fascia di età dai 30 ai 64 anni, mentre la fascia 64 – 80 rappresenta il 14,64% e quella da 80 in poi si attesta al 4,90%.

CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 31/12/2018 PER CITTADINANZA E SESSO

UNIONE EUROPEA (Ue)

	M	F	TOT		M	F	TOT
BELGIO	1		1	BULGARIA	4	5	9
FRANCIA		1	1	GERMANIA	1		1
GRECIA	1		1	POLONIA	11	9	20
PORTOGALLO		1	1	REGNO UNITO		2	2
ROMANIA	85	115	200	SLOVACCHIA	1	1	2
SPAGNA	2	3	5	UNGHERIA		1	1

ALTRI PAESI EUROPEI

	M	F	TOT		M	F	TOT
ALBANIA	80	77	157	BOSNIA-ERZEGOVINA	12	8	20
CROAZIA	6	5	11	FEDERAZIONE RUSSA	1	4	5
KOSOVO	3	5	8	MOLDOVA	23	32	55
MACEDONIA		1	1	SERBIA	6	11	17
UCRAINA	14	50	64				

AFRICA

	M	F	TOT		M	F	TOT
ALGERIA	4	5	9	BENIN		2	2
BURKINA FASO	1	3	4	CONGO	2		2
COSTA D'AVORIO	3		3	EGITTO	38	25	63
GAMBIA	1		1	GHANA	66	42	108
MAROCCO	105	112	217	NIGERIA	4	5	9
SENEGAL	45	27	72	SUDAN	2	1	3
TOGO	2		2	TUNISIA	38	32	70

AMERICA

	M	F	TOT		M	F	TOT
BOLIVIA	1	5	6	BRASILE	3	9	12
COLOMBIA	2	2	4	CUBA	4	4	8
ECUADOR	1		1	MESSICO	1		1
VENEZUELA		2	2				

ASIA

	M	F	TOT		M	F	TOT
BANGLADESH	1		1	FILIPPINE		2	2
GIAPPONE		2	2	INDIA	20	18	38
PAKISTAN	85	64	149	REPUBBLICA DI COREA	1		1
REP. CINESE	20	21	41				

SCONOSCIUTE

	M	F	TOT		M	F	TOT
JUGOSLAVIA	5	5	10				

TOTALE

	M	F	TOT
TOTALE	706	719	1425

CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 31/12/2019 PER CITTADINANZA E SESSO

UNIONE EUROPEA (Ue)

	M	F	TOT		M	F	TOT
BULGARIA	8	4	12	FRANCIA		1	1
GERMANIA	1		1	GRECIA	2		2
POLONIA	11	7	18	PORTOGALLO		1	1
REGNO UNITO		2	2	ROMANIA	87	122	209
SLOVACCHIA	1	1	2	SPAGNA	2	3	5
UNGHERIA		1	1				

ALTRI PAESI EUROPEI

	M	F	TOT		M	F	TOT
ALBANIA	75	74	149	BOSNIA-ERZEGOVINA	11	8	19
CROAZIA	6	5	11	FEDERAZIONE RUSSA	1	8	9
KOSOVO	2	5	7	MACEDONIA DEL NORD	1	1	2
MOLDOVA	22	37	59	SERBIA	9	12	21
UCRAINA	14	54	68				

AFRICA

	M	F	TOT		M	F	TOT
ALGERIA	4	5	9	BENIN		2	2
BURKINA FASO	1	3	4	CONGO	2		2
COSTA D'AVORIO	4	2	6	EGITTO	38	23	61
GAMBIA	2		2	GHANA	65	48	113
MAROCCO	96	99	195	NIGERIA	2	6	8
SENEGAL	39	23	62	SUDAN	2	1	3
TOGO	4		4	TUNISIA	30	28	58

AMERICA

	M	F	TOT		M	F	TOT
BOLIVIA	5	5	10	BRASILE	4	8	12
COLOMBIA	2	2	4	CUBA	4	4	8
ECUADOR	1		1	MESSICO	1		1
VENEZUELA		2	2				

ASIA

	M	F	TOT		M	F	TOT
BANGLADESH	1		1	FILIPPINE		2	2
GIAPPONE		2	2	INDIA	22	23	45
PAKISTAN	78	58	136	REPUBBLICA DI COREA	1		1
REPUBBLICA CINESE	21	24	45				

TOTALE

	M	F	TOT
TOTALE	682	716	1398

CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 31/12/2020 PER CITTADINANZA E SESSO

UNIONE EUROPEA (Ue)

	M	F	TOT		M	F	TOT
BULGARIA	8	5	13	CROAZIA	6	5	11
FRANCIA		1	1	GERMANIA	1		1
GRECIA	2		2	POLONIA	11	8	19
PORTOGALLO		1	1	REGNO UNITO		2	2
ROMANIA	102	139	241	SLOVACCHIA	1	1	2
SPAGNA	2	3	5	UNGHERIA		1	1

ALTRI PAESI EUROPEI

	M	F	TOT		M	F	TOT
ALBANIA	65	72	137	BOSNIA-ERZEGOVINA	10	7	17
FEDERAZIONE RUSSA	1	8	9	KOSOVO	2	6	8
MACEDONIA DEL NORD	1		1	MOLDOVA	23	36	59
SERBIA	9	10	19	UCRAINA	15	54	69

AFRICA

	M	F	TOT		M	F	TOT
ALGERIA	2	3	5	BENIN		2	2
BURKINA FASO	1		1	COSTA D'AVORIO	4	2	6
EGITTO	31	23	54	GAMBIA	2		2
GHANA	64	45	109	MAROCCO	79	88	167
NIGERIA	1	7	8	SENEGAL	33	22	55
SUDAN	2	1	3	TOGO	4		4
TUNISIA	31	30	61				

AMERICA

	M	F	TOT		M	F	TOT
BOLIVIA	6	6	12	BRASILE	3	6	9
COLOMBIA	2	1	3	CUBA	4	4	8
ECUADOR	1		1	MESSICO	1		1
VENEZUELA		2	2				

ASIA

	M	F	TOT		M	F	TOT
BANGLADESH	1		1	FILIPPINE		1	1
GIAPPONE		2	2	INDIA	23	18	41
PAKISTAN	62	51	113	REPUBBLICA DI COREA	1		1
REPUBBLICA CINESE	16	17	33				

TOTALE

	M	F	TOT
TOTALE	633	690	1323

CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE AL 31/12/2021 PER CITTADINANZA E SESSO

UNIONE EUROPEA (Ue)

	M	F	TOT		M	F	TOT
BULGARIA	6	4	10	CROAZIA	6	5	11
FRANCIA		1	1	GERMANIA	1		1
GRECIA	2		2	POLONIA	12	9	21
PORTOGALLO		1	1	REGNO UNITO		1	1
ROMANIA	102	136	238	SLOVACCHIA	1	1	2
SPAGNA	2	4	6	UNGHERIA	244	1	1

ALTRI PAESI EUROPEI

	M	F	TOT		M	F	TOT
ALBANIA	66	72	138	BOSNIA-ERZEGOVINA	10	7	17
FEDERAZIONE RUSSA	1	8	9	KOSOVO	2	6	8
MACEDONIA DEL NORD	1		1	MOLDOVA	25	39	64
SERBIA	8	9	17	UCRAINA	16	51	67

AFRICA

	M	F	TOT		M	F	TOT
ALGERIA	2	3	5	BENIN		2	2
BURKINA FASO	1		1	COSTA D'AVORIO	6	3	9
EGITTO	33	24	57	GAMBIA	2		2
GHANA	62	46	108	MAROCCO	76	80	156
NIGERIA	2	7	9	SENEGAL	34	20	54
SUDAN	2		2	TOGO	4		4
TUNISIA	32	31	63				

AMERICA

	M	F	TOT		M	F	TOT
BOLIVIA	2	5	7	BRASILE	3	4	7
COLOMBIA	2	1	3	CUBA	4	4	8
ECUADOR	1		1	MESSICO	1		1
PERU'	1		1	VENEZUELA		2	2

ASIA

	M	F	TOT		M	F	TOT
BANGLADESH	1		1	FILIPPINE		1	1
GIAPPONE		2	2	INDIA	21	14	35
PAKISTAN	67	58	125	REPUBBLICA DI COREA	1		1
REPUBBLICA CINESE	18	21	39	THAILANDIA		1	1

TOTALE

	M	F	TOT
TOTALE	639	684	1323

Segretariato Sociale

L'attività di segretariato sociale è finalizzata a:

- garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alle prestazioni/servizi;
- assicurare capacità di ascolto e di accompagnamento, al fine di valutare i bisogni, in particolare modo per le situazioni complesse che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale;
- funzione di filtro;
- orientare l'utente all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, nonché fornire informazioni adeguate sulle modalità di accesso ai servizi comunali e relativi costi;
- funzione di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse;
- segnalare le situazioni complesse al servizio sociale professionale per assicurare la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale;
- ricezione di tutte le istanze a sportello (richiesta pasti a domicilio, attivazione del servizio di telesoccorso, assegni di maternità etc...).

Tale attività è particolarmente significativa in quanto il cittadino si rivolge principalmente al comune per qualsiasi bisogno ed esigenza: ciò permette quindi di valutare in termini quantitativi e qualitativi l'evoluzione della domanda sociale e le caratteristiche dei bisogni espressi.

Le prestazioni si articolano in attività di informazione e consulenza in risposta al bisogno di orientamento delle persone, con l'obiettivo di promuovere l'esigibilità dei diritti sociali. Si tratta di uno strumento che fornisce le informazioni necessarie agli utenti e li indirizza alla fruizione dei servizi socio assistenziali comunali e del territorio.

Sono impiegati per l'attività di segretariato sociale n. 1 Assistente sociale part-time (progetto in house attraverso l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale") e n. 1 istruttore amministrativo che garantiscono l'attività di front office nell'orario di apertura al pubblico.

Modalità di accesso al servizio:

Accesso diretto durante orario di apertura al pubblico.

Servizio Sociale professionale

Il servizio sociale professionale attraverso il lavoro dell'assistente sociale concorre:

- alla rimozione delle cause del bisogno attraverso la progettazione di un processo di aiuto;
- a facilitare il rapporto cittadino - istituzioni;
- a collegare il bisogno dei singoli al sistema dei servizi e viceversa per l'accesso alla prestazione di sostegno e promozione-prevenzione.

In particolare, il Servizio Sociale Professionale, svolto dalle Assistenti Sociali, assume un ruolo essenziale ed insostituibile per erogare prestazioni di informazione, consulenza, sostegno e aiuto personale, per osservare e gestire i fenomeni sociali e creare le condizioni per un intervento integrato con i servizi socio-sanitari presenti sul territorio.

Il servizio si concretizza nella lettura e decodifica della domanda, presa in carico della persona/famiglia/gruppo sociale, all'attivazione o integrazione dei servizi e delle risorse in rete, all'accompagnamento e all'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Le prestazioni principali sono in via esemplificativa e non esaustiva le seguenti: attività di prevenzione, sostegno e recupero di persone, famiglie, gruppi, durante tutte le fasi dell'intervento sociale, che si trovano in situazioni di bisogno e disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore; compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione, nonché coordinamento e direzione di interventi specifici; supporto nell'elaborazione e direzione dei programmi, nella pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche e dei servizi sociali; supporto nella direzione dei servizi che gestiscono interventi complessi; attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti; analisi e valutazione delle qualità degli interventi nei servizi e nelle politiche del servizio sociale; attività di raccolta ed elaborazione di dati sociali e psicosociali ai fini di ricerca.

Gli strumenti utilizzati sono: il colloquio, le visite domiciliari, le telefonate, incontri da remoto e altri metodi tipici della professione dell'assistente sociale, necessari per l'attuazione del processo di aiuto dell'utenza in carico; la conservazione della documentazione relativa agli interventi svolti; la redazione delle pertinenti relazioni sociali, anche al fine di dare impulso all'adozione dei progetti individualizzati, conseguentemente reperire le risorse necessarie per far fronte alla spesa sociale; conservazione della cartella sociale informatizzata (Vividi) e degli ulteriori strumenti operativi per le rendicontazioni; la partecipazione ad incontri di equipe con altri operatori anche presso sedi di servizi e agenzie territoriali e/o attraverso incontri telematici; partecipazione ad incontri con operatori di Komè e di Assistenza

scolastica per alunni diversamente abili; gestione di adempimenti di carattere amministrativo connesse alle prestazioni erogate.

Nell'ufficio servizi sociali prestano la propria attività due assistenti sociali (una per l'attività a favore dei minori e delle famiglie, una per l'attività a favore di adulti, disabili e anziani con incarico di capo area). Dall'agosto 2021 è stato potenziato l'organico con l'inserimento di una figura di assistente sociale part-time in aggiunta alle due già presenti, per far fronte alle maggiori richieste di accesso dell'utenza.

Modalità di accesso al servizio:

Accesso su appuntamento.

Attività di promozione sociale e di sostegno del volontariato

RELAZIONI CON ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO PER SOSTEGNO AI CITTADINI

Il Servizio Sociale comunale promuove l'aggregazione in associazioni che si occupano a titolo di volontariato del sostegno ai cittadini. In via esemplificativa nel territorio travagliatese operano a supporto delle famiglie diverse associazioni dedicate:

- alla raccolta di generi alimentari;
- al supporto alimentare, consegnando periodicamente alle famiglie pacchi contenenti generi alimentari;
- alla consegna di vestiario e mobilio usato a cittadini in difficoltà;
- al ritiro del cibo fresco dagli ipermercati per la distribuzione gratuita per famiglie in condizioni di fragilità;
- al supporto di famiglie con neonati con la consegna gratuita di vestiario di accessori per la prima infanzia (ad esempio passeggini o seggiolini auto usati, etc ...);
- al trasporto di persone disabili e anziani per visite mediche presso strutture ospedaliere, riabilitative e visite specialistiche.

Tali associazioni rappresentano la dimensione solidale della persona umana e dimostrano che le iniziative sociali a favore della collettività possono essere prese anche dai privati senza attendere l'input dell'amministrazione pubblica. Il Servizio Sociale comunale si interfaccia con le associazioni nella segnalazione di casi di cui è a conoscenza e nell'attività di rete di monitoraggio finalizzato all'affrancazione dei nuclei familiari dal sistema assistenzialistico.

L'Amministrazione Comunale promuove e valorizza l'apporto di tutte quelle realtà aggregate e non (persone singole - gruppi di volontariato - associazioni e cooperative) che possono collaborare alla realizzazione del sistema dei servizi secondo i principi della cittadinanza attiva e favorire la crescita di una comunità solidale per prevenire l'emarginazione e favorire l'inclusione.

PROGETTO "CIRCOLO VIRTUOSO"

Descrizione del servizio:

Dalla fruttuosa collaborazione e dall'assiduo confronto con alcune realtà associative travagliatesi, quali Ambaradan, Argento Vivo e Centro di ascolto Caritas Parrocchiale, dal 2012 è attivo (con uno stop

durante gli anni pandemici) il progetto “Circolo virtuoso”. Tale progettualità ha come obiettivi la creazione di relazioni improntate sulla reciprocità e sul ruolo attivo della persona attraverso progetti individuali, la sensibilizzazione della comunità rispetto al problema, mirata a promuovere disponibilità e ad incrementare le risorse individuali o collettive disponibili ed il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti. Nel concreto si mira ad una relazione di scambio tra operatore / volontario / utente attraverso ad un ruolo attivo di questo ultimo all’interno delle associazioni stesse.

Destinatari:

Cittadini travagliatesi in carico al servizio sociale comunale.

Modalità di accesso al servizio:

Predisposizione di un progetto individualizzato condiviso.

Area Anziani

SERVIZI PRESSO ATS E ASST SPEDALI CIVILI

Descrizione del servizio:

Al fine di agevolare le persone che si trovano in particolare stato di bisogno e supportare la famiglia, nell'assicurarsi tutti gli strumenti atti a garantire le migliori prestazioni, nell'ambito socio – sanitario, il servizio sociale si attiva, al bisogno inviando la documentazione medica via mail presso reparto U.C.A.M. e presso l'ATS di Brescia Ufficio di protezione giuridica per la pubblica tutela per le pratiche riguardanti le istanze di richiesta dell'amministratore di sostegno direttamente gestite dal Servizio sociale.

Presso l'Asst di Gussago, invece, una volta al mese, ci si reca per il ritiro di prodotti per chi necessita di nutrizioni particolari e viene poi fissato appuntamento presso il servizio sociale comunale per il ritiro (servizio effettuato anche durante la pandemia).

Destinatari:

Cittadini residenti nel comune di Travagliato, in difficoltà a recarsi personalmente o attraverso delegati presso i sopracitati servizi.

Modalità di accesso al servizio:

Accesso su appuntamento.

AZIONI E INTERVENTI RIGUARDANTI IL SOSTEGNO DOMICILIARE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ

La rete dei servizi sociali si trova oggi a fronteggiare una complessità di bisogni e di situazioni fino ad alcuni anni fa impensabile nell'assistenza e cura dell'anziano e /o soggetto fragile. La complessità si manifesta con diverse modalità: compresenza di più bisogni socio-sanitari all'interno di una stessa situazione, intensità di cura richiesta, necessità di interventi assistenziali tutelari e interventi specialistici, presenza di più figure coinvolte, contesto familiare più frammentato e fragile. Tutto questo richiede appropriatezza degli interventi e professionalità degli operatori coinvolti.

Diventa sempre più necessario affrontare i bisogni domiciliari mediante interventi appropriati alle esigenze. Tale appropriatezza si traduce in un'attenta analisi di valutazione dei bisogni (impiego di professionalità) e nella predisposizione di piani operativi di intervento adeguati e che integrino professionalità diverse. In effetti la presenza anche di operatori diversi da quelli che fino ad oggi hanno

garantito il servizio di assistenza domiciliare (ASA-OSS) in grado di offrire prestazioni in un certo senso specialistiche (educative, psicologiche, riabilitative, ecc.) rappresenta un passaggio significativo verso un servizio più flessibile e qualificato. La professionalità delle figure coinvolte è un fattore centrale per la qualità dei servizi alla persona, in particolare il personale che opera nei servizi deve essere messo nelle condizioni organizzative tali da offrire il massimo del proprio contributo in termini di competenza, garantendo il più possibile il mantenimento delle figure di riferimento (a parte quando il rapporto tra operatori e utente diventa disfunzionale), inoltre deve essere sempre prestata la massima cura alla predisposizione di percorsi formativi a favore degli operatori impiegati nei servizi, in modo da favorire l'acquisizione di competenze specifiche e la crescita professionale degli operatori. L'integrazione con le risorse del territorio e l'attenzione alla comunità ed alle risorse formali ed informali del territorio deve essere una peculiarità dei servizi, che devono promuovere una modalità di lavoro che coinvolge, valorizza e responsabilizza i diversi soggetti coinvolti. Si possono creare le condizioni per la costruzione di indirizzi operativi, prassi e strumenti di lavoro comuni:

- strumenti di progettazione/programmazione e verifica che facilitino la connessione tra l'analisi dei problemi, la flessibilità organizzativa e le ipotesi di intervento;
- una collaborazione integrata tra servizi sociali e servizi sanitari nella prospettiva di potenziare le capacità di rispondere in modo non frammentato e più efficace alle situazioni multiproblematiche;
- il miglioramento costante della qualità dei servizi, sia grazie ad una riarticolazione dell'offerta, sia grazie anche alla costruzione di strumenti di dialogo con le famiglie. I servizi domiciliari in oggetto sono il risultato di un processo di riorganizzazione del sistema di servizi, interventi e azioni riguardanti la domiciliarità delle persone fragili, anziane e disabili avviato da parte dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" (che riunisce gli undici comuni del Distretto n. 2 Brescia Ovest) e di un percorso di coprogettazione che nel periodo di ottobre 2020 – febbraio 2021 ha coinvolto sette soggetti del Terzo Settore (Consorzio SOL.CO, Il Gabbiano, Elefanti Volanti, Società Dolce, Fondazione Berardi Manzoni, Fondazione Serlini e Fondazione Mazzocchi) nella progettazione dei nuovi servizi di sostegno domiciliare.

Da marzo 2021 si è costituita l'Associazione Temporanea di Scopo "Kòme" che raduna i sette soggetti sopracitati quali partner dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" nella gestione e realizzazione dei servizi domiciliari rivolti alle persone fragili dell'Ambito.

Descrizione del servizio:

Il servizio domiciliare è costituito dal complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale e sanitaria prestate al domicilio di anziani, inabili e malati terminali e in genere di nuclei comprendenti soggetti fragili, al fine di consentire la permanenza nel normale ambiente di vita e di ridurre al minimo il ricorso a strutture residenziali. In ogni Polo Territoriale vengono garantiti servizi di sostegno domiciliare personalizzati integrando servizi di base (come attività per la cura dell'igiene personale) e servizi aggiuntivi (come interventi di riabilitazione motoria, cognitiva, di supporto psicologico). Lo staff operativo è eterogeneo, composto da assistenti sociali e operatori assistenziali qualificati e con esperienza (A.S.A., O.S.S., infermiere, fisioterapista, educatore, psicologo ...).

La finalità del servizio è quella di cercare di evitare a tutti i cittadini, dove è possibile, il ricorso all'istituzionalizzazione, attraverso interventi domiciliari ed extra abitativi, che consentano la totale o parziale riabilitazione fisica psicologica e sociale.

Le prestazioni da erogare per soddisfare tale fine sono individuate in:

1. prestazioni di carattere sociale, comprensive di interventi rivolti alla valutazione globale del bisogno, di attività di consulenza familiare e personale, di sostegno psicologico;
2. aiuto alla persona nell'igiene propria, stimolandola, per quanto possibile, affinché sia coinvolta direttamente all'accudimento della propria persona.

L'assistente domiciliare è la persona che svolge il proprio lavoro nell'ambito di un'abitazione, Le sue funzioni riguardano lo svolgimento di attività integrative relative a:

- a) assistenza diretta alla persona, igiene personale e organizzazione degli spazi familiari;
- b) sostegno morale rivolto alla comprensione, all'accettazione della limitata autonomia personale e/o residua;
- c) prestazioni igienico - sanitarie di semplice attuazione quando queste siano complementari alle attività assistenziali e che integrino quelle svolte normalmente dai familiari;

Nello svolgimento di tali mansioni l'assistente domiciliare si avvale anche della collaborazione del personale sanitario, per le prestazioni di carattere prettamente infermieristiche, sulla base di un coordinamento di lavoro, ciò implica una capacità di lavoro di équipe che nel rispetto degli specifici compiti delle figure professionali implicate, porta alla conoscenza dei problemi e dei bisogni della comunità locale.

La figura di riferimento per l'attivazione del servizio è l'Assistente Sociale di polo, che si occupa della valutazione complessiva del bisogno in collaborazione se necessario con il Medico di base e/o altre figure

sanitarie al fine dell'organizzazione e programmazione del servizio, altresì per formulare la proposta e la scelta dell'operatore più idoneo, individuare l'obiettivo del servizio, la valutazione dei mezzi, la prosecuzione e il coordinamento del servizio, al fine di un'appropriata organizzazione del lavoro con discussione dei casi in équipe onde progettare un efficace intervento di assistenza domiciliare.

Destinatari:

Anziani e/o portatori di handicap non autosufficienti o parzialmente autosufficienti anche inseriti in famiglia, e/o malati terminali assistiti o persone fragili a domicilio, che necessitano di aiuto nella gestione della propria domiciliarità.

Modalità di accesso al servizio:

Da aprile 2021 la persona/la famiglia che necessita di supporto domiciliare, si rivolge allo Sportello Unico Centralizzato dove un operatore qualificato offre informazione e orientamento verso la rete dei servizi sociali e sociosanitari territoriali e/o verso l'assistenza a domicilio con l'assistente familiare. A seguito dell'intercettazione della domanda e delle attività di orientamento svolte dallo Sportello Unico Centralizzato, la richiesta di aiuto viene trasmessa all'Assistente Sociale Coordinatore del Polo territoriale n°1, che si occuperà di contattare telefonicamente la persona/famiglia richiedente i servizi e definire con lei un Progetto Assistenziale Individualizzato sulla base di un budget di cura adeguato ai bisogni che esprime. Per garantire la qualità dei servizi realizzati, l'Assistente Sociale Coordinatore di Polo si occuperà inoltre di monitorare l'andamento della situazione della persona fragile, accompagnare il processo di attuazione del Progetto Assistenziale Individualizzato, favorire l'integrazione tra i servizi di base e servizi aggiuntivi realizzati dai diversi soggetti della rete territoriale.

Compartecipazione al costo del servizio:

La compartecipazione al costo del servizio, da parte del cittadino, è calcolata in percentuale sulla base dell'ISEE, utilizzando formula di progressione lineare (approvata con deliberazione di Giunta Comunale numero 34 del 15/03/2021) ed è omogenea per tutto l'Ambito Distrettuale n.2 Brescia Ovest; nel progetto d'intervento l'Assistente Sociale Coordinatore di Polo aiuterà la persona/famiglia ad integrare tutte le risorse disponibili, anche facilitando l'accesso a misure regionali e bandi.

SERVIZIO PASTI A DOMICILIO

Descrizione del servizio:

A seguito di gara d'appalto, la ditta aggiudicataria provvede alla consegna del pasto dal lunedì al sabato, (in alcuni casi viene erogato il pasto anche per la domenica, con consegna doppia al sabato) attraverso dipendente e mezzo proprio. Il pasto viene consegnato all'utente cotto e abbattuto e deve essere riscaldato, prima di essere consumato, in forno microonde (alla cui dotazione gratuita, per i cittadini sprovvisti, provvede la ditta esperta nel settore).

Spetta al servizio sociale: la verifica dei requisiti per accedere al servizio, ogni singola valutazione, la richiesta di accesso o di cessazione al servizio e la sua trasmissione alla ditta aggiudicataria, il coordinamento del servizio ed il provvedere al conteggio mensile della compartecipazione al costo per ogni singolo utente.

Destinatari:

Possono accedere a tale servizio gli anziani e le persone invalide parzialmente autosufficienti sole o totalmente non autosufficienti che non hanno adeguata assistenza in ambito familiare, residenti presso il Comune di Travagliato. Utenza prevista da 30 a 40 utenti. Nel caso in cui il numero di richiedenti il servizio eccedesse la disponibilità di pasti si procederà alla formazione di una graduatoria che terrà conto dei seguenti criteri di priorità:

1. anziani/portatori di handicap soli con particolare riferimento in ordine alla possibilità del richiedente di disporre o meno dell'assistenza da parte di familiari residenti nel Comune;
2. grado di necessità in ordine alla gravità della patologia della quale il richiedente è affetto, con particolare riferimento alle patologie invalidanti, demenza senile, ecc.;
3. situazione economica (ISEE) del richiedente.

Modalità di accesso al servizio:

La domanda deve essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali da parte dell'utente o dei famigliari corredata dai documenti necessari per la valutazione del caso e dall'attestazione I.S.E.E. ordinario, in corso di validità, necessaria a stabilire la compartecipazione al costo del servizio.

Compartecipazione al costo del servizio:

La compartecipazione al costo del servizio, da parte del cittadino, è calcolata in percentuale sulla base

dell'ISEE, come da tabella:

REDDITO I.S.E.E.	FASCIA
Fino a € 7.500,00	1^ FASCIA
Da € 7.500,01 a € 9.344,41	2^ FASCIA
Da € 9.344,42 a € 12.092,74	3^ FASCIA
Da € 12.092,75 a € 14.841,11	4^ FASCIA
Oltre € 14.841,12	5^ FASCIA

SCAGLIONE DI REDDITO	% DA APPLICARE
1^ FASCIA	35%
2^ FASCIA	50%
3^ FASCIA	60%
4^ FASCIA	80%
5^ FASCIA	90%

SOGGIORNI CLIMATICI 3^ ETA'

Descrizione del servizio:

L'iniziativa, promossa dal Comune di Travagliato, è finalizzata a favorire la socializzazione per cittadini della 3^ età presso località climatiche da loro scelte consentendo agli stessi un periodo di tranquillità, di socializzazione e di accrescimento culturale.

Destinatari:

Ultrasessantacinquenni residenti autosufficienti e persone maggiorenni residenti non autosufficienti solo se muniti di accompagnatore.

In caso di non copertura totale delle camere a disposizione si valuta altresì l'iscrizione di altre tipologie di destinatari.

Modalità di accesso al servizio:

L'Ufficio pubblica per tempo il soggiorno attraverso i canali di comunicazione più idonei a raggiungere il target di utenza da coinvolgere. Vengono previste due giornate di iscrizione con versamento di acconto

per bloccare la camera e una giornata a ridosso del soggiorno per la raccolta del saldo finale, il tutto alla presenza di un operatore della ditta incaricata del soggiorno (scelta dall'utenza).

Il costo dei soggiorni è a totale carico dei partecipanti.

TELESOCORSO

Descrizione del servizio:

Il telesoccorso è uno dei servizi della rete socio-sanitaria integrata. Si tratta di un intervento di copertura assistenziale che, attraverso l'installazione di apposite apparecchiature a domicilio, attiva chiamate di soccorso in caso di particolare difficoltà o emergenza.

Consiste nell'installazione al domicilio dell'utente di una piccolissima apparecchiatura composta da un medaglione da portare al collo dotato di un pulsante da premere in caso di bisogno e da un dispositivo inserito nel telefono, collegato alla centrale operativa 24 ore al giorno, subito attivo al momento della chiamata. L'emergenza può derivare da motivi di salute, ma anche da aggressioni, furti, incendi, fughe di gas e allagamenti. Ricevuto un segnale di allarme l'operatore si mette immediatamente in contatto con l'abbonato; qualora vi sia un'emergenza o non vi sia alcuna risposta, l'operatore cercherà di mettersi in contatto con uno dei soccorritori inizialmente segnalati nella scheda personale e via via con gli altri fino ad arrivare agli enti di soccorso e, se necessario, al servizio sociale del Comune.

Il servizio, gestito in convenzione con l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" di Gussago, tramite una ditta appaltatrice esperta del settore, che con cadenza settimanale effettua una telefonata di controllo al domicilio degli utenti, garantisce inoltre:

- la custodia chiavi per gli utenti che non dispongono di una rete parentale o amicale;
- la consulenza medica telefonica 24 ore su 24.

Destinatari:

Il servizio viene offerto ai cittadini residenti ultrasettantenni soli o in coppia e/o a persone a rischio sanitario e in condizioni di fragilità per condizioni legate ad una patologia psicofisica o sociale valutata dall'Assistente sociale e garantisce al cittadino ed ai suoi famigliari una maggiore tranquillità.

Modalità di accesso al servizio:

La domanda deve essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali da parte dell'utente o dei famigliari corredata dai documenti necessari per la valutazione del caso. Il costo del servizio è a carico dell'amministrazione.

INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE PER L'ANZIANO

Descrizione del servizio:

Si tratta dell'organizzazione di interventi per favorire la socializzazione dell'anziano attraverso la realizzazione di eventi culturali e aggregativi quali feste e gite e la realizzazione di corsi educativi per la terza e quarta età per prevenire situazioni di disagio e attuare interventi di prevenzione per invecchiare con successo.

Destinatari:

Cittadini residenti ultrasessantenni e invalidi civili adulti.

Modalità di accesso al servizio:

L'iscrizione deve essere effettuata, nei tempi stabiliti e pubblicizzati per tempo, all'Ufficio Servizi Sociali o altri gruppi di volontariato e/o terzo settore delegati (es. Associazione di Volontariato "Argento Vivo", Sindacati locali, ...)

ATTIVITA' MOTORIA

Descrizione del servizio:

Sostegno economico per la frequenza di un corso di attività motoria dell'anziano, i cui iscritti abbiano compiuto i 55 anni.

L'obiettivo è quello di prevenire i caratteristici problemi legati alla terza età, favorendo la mobilità e mantenere una buona forma fisica partendo dalla prevenzione.

Al fine di incentivare la cura della propria persona, il Comune contribuisce al costo erogando un contributo mensile per ogni iscritto frequentante. Accanto al corso di ginnastica sono previsti anche corsi per migliorare l'alimentazione e la consapevolezza che essere anziani non significa necessariamente essere ammalati, e che la prevenzione può aiutare a mantenersi in forma.

Destinatari:

Residenti ultracinquantacinquenni e invalidi civili maggiorenni parzialmente autosufficienti senza bisogno di accompagnatore.

Modalità di accesso al servizio:

L'iscrizione può essere effettuata presso la palestra del Gruppo "Estate 83".

FONDO NON AUTOSUFFICIENZE (F.N.A.)

Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza di cui al fondo per le non autosufficienze.

La concessione del buono è subordinata alla sottoscrizione di un progetto assistenziale individuale tra le parti (operatori del Comune e dell'ASST, richiedente o suo delegato) che definisca gli obiettivi di sostegno alla domiciliarità, il piano operativo degli interventi e le modalità di verifica.

1. BUONO SOCIALE CARE GIVER ANZIANI (MIS. B2)

Descrizione del servizio:

La finalità dell'intervento a livello distrettuale è quella di sostenere le famiglie che assistono una persona anziana nel proprio ambiente, oltre a valorizzare la cura dell'anziano a domicilio e altresì a limitare i ricoveri in strutture residenziali.

Tutte le domande idonee pervenute tra i comuni del distretto n° 2 formeranno una graduatoria in base a reddito, età e scale di valutazione (ADL e IADL), verranno quindi erogati i buoni fino alla copertura totale dei fondi disponibili, secondo una graduatoria stilata su criteri che vengono definiti annualmente a livello regionale e di ambito.

Destinatari:

Anziani ultrasessantacinquenni, residenti nell'ambito 2 con verbale di accompagnamento e/o legge 104 art 3 comma 3 e reddito Isee con limite definito annualmente.

Modalità di accesso al servizio:

Attraverso piattaforma web dedicata gestita a livello distrettuale Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

2. BUONI SOCIALI ASSISTENTI FAMILIARI REGOLARIZZATE ANZIANI (MIS. B2)

Descrizione del servizio:

I buoni hanno la finalità di sostenere le maggiori spese dovute alla regolarizzazione del contratto di

lavoro delle assistenti familiari in servizio presso persone non autosufficienti.

Tutte le domande pervenute formeranno una graduatoria. I buoni verranno erogati fino ad esaurimento fondi.

Destinatari:

Anziani ultrasessantacinquenni, residenti nell'ambito 2 con verbale di accompagnamento e/o legge 104 art 3 comma 3 e reddito Isee con limite definito annualmente.

Modalità di accesso al servizio:

Attraverso piattaforma web dedicata gestita a livello distrettuale dall' Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

CONTRIBUZIONE ALLA RETTA PER SERVIZI RESIDENZIALI

Descrizione del servizio:

Per contributo all'integrazione della retta di servizi residenziali a ciclo continuativo, si intende un intervento economico per la copertura parziale o totale della retta di degenza di strutture residenziali a carattere comunitario, ovvero di strutture residenziali a carattere sociosanitario, per anziani senza reddito sufficiente e/o insufficiente capacità reddituale e/o patrimoniale nonché ove i parenti siano impossibilitati ad intervenire.

Il ricorso ai servizi residenziali viene effettuato quando sono stati espletati tutti i possibili interventi di mantenimento dell'utente all'interno del proprio ambiente naturale. Ciò rappresenta la risposta al problema delle persone non autosufficienti o parzialmente autosufficienti sole e/o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare un'assistenza continua ed adeguata e/o non voglia farsi carico della situazione.

L'intervento economico del Comune è riservato a quelle situazioni in cui viene riconosciuta l'indispensabilità del ricovero e viene accertata l'impossibilità da parte del ricoverato di coprire interamente l'importo della retta di degenza con risorse economiche proprie calcolate ai sensi dell'art.6, comma 3 del DPCM 159/2013 e seguenti.

Destinatari:

Anziani non autosufficienti soli o in condizioni di fragilità e/o il cui nucleo familiare non sia in grado di assicurare un'assistenza continua ed adeguata e/o non voglia farsi carico della situazione.

Modalità di accesso al servizio:

La richiesta d'accesso alla contribuzione dei servizi residenziali deve essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali, da parte dell'utente o dai suoi familiari, corredata dai documenti necessari per la valutazione del caso e dall'attestazione I.S.E.E. in corso di validità per servizi residenziali, necessaria a stabilire la compartecipazione al costo del servizio.

L'Amministrazione comunale integrerà la retta di ricovero, su richiesta dell'interessato in base al Regolamento di cui alla delibera di Giunta Comunale 67/2015 e tramite progetto individualizzato in cui si terrà conto di tutti i beni del ricoverato.

Il cittadino contribuisce al pagamento della retta con tutti i propri redditi, eccetto un importo di Euro 80,00 mensili, che ha diritto a trattenere per le proprie spese.

Area Handicap

AZIONI E INTERVENTI RIGUARDANTI IL SOSTEGNO DOMICILIARE DI PERSONE PORTATRICI DI HANDICAP

Il servizio di sostegno domiciliare per persone portatrici di handicap è organizzato secondo le medesime modalità indicate nell'area anziani.

FONDO NON AUTOSUFFICIENZE (F.N.A.)

Programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza di cui al fondo per le non autosufficienze.

La concessione del buono è subordinata alla sottoscrizione di un progetto assistenziale individuale tra le parti (operatori del Comune e dell'ASST, richiedente o suo delegato) che definisca gli obiettivi di sostegno alla domiciliarità, il piano operativo degli interventi e le modalità di verifica.

1. BUONO SOCIALE CARE GIVER DISABILI (MIS. B2)

Descrizione del servizio:

La finalità dell'intervento a livello distrettuale è quella di sostenere le famiglie che assistono una persona disabile nel proprio ambiente, oltre a valorizzare la cura dello stesso a domicilio e altresì a limitare i ricoveri in strutture residenziali.

Tutte le domande idonee pervenute tra i comuni del distretto n° 2 formeranno una graduatoria in base a reddito, età e scale di valutazione (ADL E IADL), verranno quindi erogati i buoni fino alla copertura totale dei fondi disponibili, secondo una graduatoria stilata secondo criteri che vengono definiti a livello regionale e di ambito annualmente.

Destinatari:

Portatori di handicap di età inferiore a 65 anni, residenti nell'ambito 2 con verbale di accompagnamento e/o legge 104 art 3 comma 3 e reddito Isee con limite definito annualmente.

Modalità di accesso al servizio:

Attraverso piattaforma web dedicata gestita a livello distrettuale dall' Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

2. BUONI SOCIALI ASSISTENTI FAMILIARI REGOLARIZZATE DISABILI (MIS. B2)

Descrizione del servizio:

I buoni hanno la finalità di sostenere le maggiori spese dovute alla regolarizzazione del contratto di lavoro delle assistenti familiari in servizio presso persone non autosufficienti.

Tutte le domande pervenute formeranno una graduatoria. I buoni verranno erogati fino ad esaurimento fondi.

Destinatari:

Portatori di handicap di età inferiore a 65 anni, residenti nell'ambito 2 con verbale di accompagnamento e/o legge 104 art 3 comma 3 e reddito Isee con limite definito annualmente.

Modalità di accesso al servizio:

Attraverso piattaforma web dedicata gestita a livello distrettuale dall' Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

3. PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Descrizione del servizio:

I Buoni sociali per sostenere progetti di vita indipendente sono indirizzati a persone con disabilità gravi, con capacità di esprimere la propria volontà che vivono sole al domicilio e che intendono realizzare il proprio progetto di vita indipendente senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e regolarmente impiegato.

Destinatari:

Sono destinatari della presente Misura le persone in possesso di tutti i seguenti requisiti:

1. portatori di handicap con età compresa tra i 18 e i 64 anni, al domicilio, che evidenziano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale;
2. in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992 ovvero beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980 e successive modifiche/integrazioni con L. 508/1988.

Modalità di accesso al servizio:

Attraverso piattaforma web dedicata gestita a livello distrettuale dall' Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA PERSONA

Descrizione del servizio:

Il Servizio si rivolge ai minori portatori di handicap, inseriti nelle scuole, con una compromissione delle capacità dell'autonomia personale tale da richiedere il supporto continuativo di una figura di riferimento che si occupi dell'assistenza e stimolazione del minore.

L'individuazione dell'alunno in situazione di handicap si effettua tramite diagnosi clinica con certificazione (diagnosi funzionale) effettuata dallo specialista del servizio pubblico (Neuropsichiatra o Psicologo dell'età evolutiva) acquisito il preliminare consenso dei genitori che devono essere informati delle conseguenze dell'atto. Il servizio di assistenza alla persona viene garantito attraverso personale adeguatamente preparato relativamente all'area minorile dell'handicap, che collabora attentamente con le insegnanti di sostegno e di classe, nella stimolazione delle autonomie personali e nella programmazione di un progetto individualizzato, che tenga conto delle esigenze del minore, nonché delle sue capacità e che punti alla socializzazione e all'inclusione sociale.

Essendo un servizio di supporto scolastico che rientra nel diritto allo studio è erogato gratuitamente dall'Amministrazione comunale attraverso la forma dell'accreditamento.

Il Comune di Travagliato garantisce il servizio anche ai minori disabili inseriti nei centri estivi assicurando i necessari interventi di supporto e di integrazione, le modalità di tale supporto vengono definite con delibera di Giunta comunale.

Destinatari:

Tutti i minori frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado in possesso di verbale di accertamento della situazione handicap ai fini dell'integrazione scolastica e di diagnosi funzionale in cui si richiede la figura dell'ADP.

Modalità di accesso al servizio:

I genitori, o chi esercita la responsabilità, devono presentare all'atto di iscrizione scolastica le certificazioni sopra citate. I Dirigenti scolastici trasmetteranno al Comune di Travagliato l'elenco dei

minori portatori di handicap corredato dalla documentazione necessaria per la predisposizione degli interventi di competenza.

INSERIMENTO DI PORTATORI DI HANDICAP IN STRUTTURE NON RESIDENZIALI

Descrizione del servizio:

I servizi diurni per disabili con significative limitazioni all'autonomia personale sono distinti sostanzialmente nelle seguenti tipologie:

- *C.D.D. Centro Diurno per persone con disabilità*

Il Centro Diurno Disabili è una struttura territoriale rivolta a persone in situazione di disabilità grave, di norma ultradiciottenni (accoglie anche utenti minorenni in presenza di alcune specifiche condizioni certificate dalla NPI del servizio pubblico), con notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni elementari, che abbiano assolto l'obbligo scolastico e per le quali non è programmabile un percorso di inserimento lavorativo o formativo. Il Centro Diurno Disabili offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e di assistenza finalizzati a:

- a) migliorare la qualità della vita della persona, favorendo l'interazione e l'integrazione sociale;
- b) mantenere e migliorare le abilità cognitive e relazionali e ridurre i comportamenti problematici dei soggetti ospiti;
- c) sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, evitando o ritardando il ricorso alle strutture residenziali;
- d) incrementare e mantenere i livelli di autonomia funzionale contrastando i processi involutivi e favorendo, quando è possibile, la frequenza di strutture esterne, sportive e sociali;
- e) favorire lo sviluppo di competenze globali, finalizzando l'azione al raggiungimento di obiettivi significativi mediante percorsi e progetti personalizzati.

- *C.S.E. Centro Socio Educativo per disabili*

Il Centro Socio-Educativo è una struttura territoriale rivolta a persone portatrici di una disabilità intellettiva e/o fisica di livello medio, che non presentano disturbi psicopatologici rilevanti e che hanno, di norma, compiuto il sedicesimo anno di età ed assolto l'obbligo scolastico. Queste persone hanno, quindi, lievi compromissioni dell'autonomia nelle funzioni elementari ed è per loro programmabile un percorso formativo non solo di mantenimento, ma soprattutto di sviluppo delle autonomie acquisite.

Il Centro Socio-Educativo offre prestazioni e interventi integrati di tipo educativo, riabilitativo e socializzante finalizzate a garantire un processo formativo che permetta il raggiungimento di una vita la più possibile autonoma e integrata. È finalizzato all'acquisizione e al potenziamento dell'autonomia personale e sociale, alla crescita globale della persona e al suo accompagnamento nel progetto di vita adulta. Le attività del Centro Socio-Educativo sono, infatti, finalizzate all'integrazione delle persone con disabilità nella vita sociale del territorio. Il CSE è organizzato come struttura diurna polivalente ad esclusivo carattere sociale in cui vengono organizzati differenti moduli specifici per tipologia di intervento socio educativo e/o socio - animativo.

- *S.F.A. Servizio di Formazione all'autonomia per le persone disabili*

La finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando e sviluppando le sue autonomie personali. Lo S.F.A. si connota come servizio "leggero" e territoriale, con una sede per lo più a valenza organizzativa e con sedi esterne radicate e integrate nel territorio.

Il servizio favorisce il potenziamento di abilità per incrementare autodeterminazione, autostima e favorire una maggiore autonomia familiare e sociale.

Il servizio contribuisce, inoltre, all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale in raccordo con i servizi deputati all'inserimento.

Destinatari:

C.D.D.: Disabili gravi e gravissimi di età compresa tra 18 e 65 anni;

C.S.E.: Disabili la cui fragilità non sia compresa tra quelle riconducibili al sistema socio sanitario;

S.F.A.: Persone disabili di età compresa tra i 16 ed i 35 anni (fatte salve specifiche eccezioni riportate nella delibera regionale di riferimento) che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale.

Modalità di accesso al servizio:

La persona interessata oppure l'amministratore di sostegno o il tutore, deve presentare apposita richiesta di valutazione della situazione all'equipe operativa handicap dell'Asst di Gussago, che procederà a trasmettere una relazione sociale e psicologica della persona al Nucleo servizio handicap dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

L'assistente sociale comunale con gli operatori dell'ASST e del Nucleo servizio handicap, attraverso un lavoro di equipe, esprimerà un parere di idoneità riguardante la tipologia di struttura adeguata alle esigenze e caratteristiche dell'utente.

La domanda di compartecipazione al costo del servizio deve essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali da parte dell'utente o dei familiari e/o tutore/AdS corredata dai documenti necessari per la valutazione del caso e dall'attestazione I.S.E.E. socio-sanitario, in corso di validità, necessario a stabilire la compartecipazione al costo del servizio.

La modalità di compartecipazione al costo del servizio, calcolata con apposita formula a progressione lineare, è normata dai seguenti atti:

- deliberazione del commissario prefettizio con i poteri della Giunta Comunale n. 32 del 17.03.2015 avente per oggetto: "Preso d'atto dell'entrata in vigore del nuovo I.S.E.E. e definizione del regime transitorio di applicazione.";
- deliberazione del commissario prefettizio con i poteri del Giunta Comunale n. 58 del 26.05.2015 avente per oggetto: "Criteri e modalità di compartecipazione alla retta di frequenza dei centri diurni disabili (c.d.d.), centri socio educativi (c.s.e.) e servizi formazione all'autonomia (s.f.a.)".

SERVIZI RESIDENZIALI PER L'HANDICAP

Descrizione del servizio:

I servizi residenziali sono rivolti a persone con disabilità grave con un livello di compromissione funzionale tale da non consentirne la permanenza a domicilio. Il Comune, nell'ambito delle attività poste in essere a favore delle persone con disabilità in mancanza di soluzioni alternative validamente perseguibili, attiva il ricovero in strutture protette che danno continuità di servizio 24 ore su 24. L'Assistente Sociale del Comune verifica preventivamente l'effettiva impossibilità del mantenimento del disabile nel suo ambito familiare, anche tramite il ricorso agli altri servizi di tipo domiciliare e diurno.

In riferimento alle trasformazioni avviate dalla Regione Lombardia nell'ambito dei servizi e degli interventi in favore dei disabili, i servizi residenziali per disabili sono distinti sostanzialmente in tre tipologie:

1. *C.A.H.: Comunità alloggio socio assistenziale per persone con disabilità*
2. *C.S.S.: Comunità alloggio socio sanitaria per persone con disabilità*
3. *R.S.D.: Residenza sanitario assistenziale per persone con disabilità*

I servizi di cui sopra rispondono, con diversi gradi di protezione a seconda della gravità della disabilità e del conseguente handicap, ai bisogni residenziali dei disabili. Ciò significa che si tratta di servizi che divengono ambiente di vita per la persona in condizione di handicap in sostituzione di quello familiare che manca, o non è adeguato o è insufficiente per le sue necessità.

C.A.H.:

Le C.A.H. sono soluzioni residenziali a cui si ricorre quando il disabile non può contare sull'ambiente familiare (che manca o è inadeguato), anche solo temporaneamente, o quando è per lui necessario essere inserito in un contesto comunitario che ne favorisca l'autonomia personale e sociale.

Le Comunità Alloggio in genere integrano e completano il progetto già in atto sulla persona in condizione di handicap che, solitamente, lavora o va a scuola o usufruisce già di un servizio diurno. La Comunità Alloggio socio assistenziale non si sostituisce quindi ad altri interventi ma risponde ad uno specifico bisogno residenziale e familiare. La Comunità diviene il normale ambiente di vita del disabile.

Si noti che, in termini di finanziamenti, la C.A.H. è a totale carico del sistema socio assistenziale poiché non fruisce del Fondo Sanitario ed i costi sono pertanto coperti, in parte con le quote versate dalle famiglie ed in parte con il Fondo Sociale Regionale, ripartito attraverso l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

C.S.S.:

La Comunità Socio Sanitaria è la Comunità Alloggio socio assistenziale autorizzata al funzionamento che, essendo disponibile anche all'accoglienza di persone adulte con grave disabilità prive di sostegno familiare ed essendo stata scelta dall'utente come sua dimora abituale, sia accreditata al sistema socio sanitario regionale.

Anche per la C.S.S., come per i C.D.D. (v. scheda relativa) la fragilità dell'utenza è valutata con la scheda SIDI. A seconda del livello di fragilità, e quindi di necessità sociosanitaria, all'utente viene riconosciuto un voucher di lungo assistenza mensile di diversa entità. In termini di finanziamento, quindi, la C.S.S. attinge anche al Fondo Sanitario.

R.S.D.:

Sono residenze protette che accolgono persone in condizione di handicap con gravi o gravissime limitazioni dell'autonomia funzionale che necessitano di un significativo supporto assistenziale e di prestazioni sanitarie specifiche e consistenti.

Le R.S.D. si configurano come unità di offerta sanitarie: anche in questo caso l'utenza viene differenziata sulla base del livello di fragilità misurato dallo strumento SIDI.

Destinatari:

Utenti affetti da handicap grave senza famiglia, o senza supporto sufficiente.

Modalità di accesso al servizio:

La persona interessata oppure l'amministratore di sostegno o il tutore, deve presentare apposita richiesta di valutazione della situazione all'equipe operativa handicap dell'Asst di Gussago, che procederà a trasmettere una relazione sociale e psicologica della persona al Nucleo servizio handicap dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

L'assistente sociale comunale con gli operatori dell'ASST e del Nucleo servizio handicap, attraverso un lavoro di equipe, esprimerà un parere di idoneità riguardante la tipologia di struttura adeguata alle esigenze e caratteristiche dell'utente.

La domanda di compartecipazione al costo del servizio deve essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali da parte dell'utente o dei familiari e/o del tutore/AdS corredata dai documenti necessari per la valutazione del caso e dall'attestazione I.S.E.E. per i servizi residenziali, in corso di validità, necessario a stabilire la compartecipazione al costo del servizio.

La modalità di compartecipazione al costo del servizio, calcolata con apposita formula a progressione lineare, è normata dai seguenti atti:

- deliberazione del commissario prefettizio con i poteri della Giunta Comunale n. 32 del 17.03.2015 avente per oggetto: "Preso d'atto dell'entrata in vigore del nuovo I.S.E.E. e definizione del regime transitorio di applicazione.";
- deliberazione della Giunta Comunale n. 67 del 24.11.2015 avente per oggetto: "Definizione del sistema di integrazione delle rette a favore degli utenti delle strutture residenziali per anziani e disabili a seguito dell'entrata in vigore del dpcm 05/12/2013 n. 159, "nuovo isee".

ATTIVAZIONE INTERVENTI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Descrizione del servizio:

Il servizio di inserimento lavorativo è delegato all' Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" che attraverso gli operatori del Servizio "Orizzonte Lavoro - Percorsi di Inclusione" ha l'obiettivo di rispondere alle necessità avvertite dal territorio di occupazione di persone fragili e/o disabili che abbisognano di aiuto nel percorso di inserimento/reinserimento lavorativo, rendendole protagoniste delle proprie scelte ed accompagnarle in un percorso di ricerca attiva del lavoro autonomo e

consapevole.

Destinatari:

Soggetti con invalidità anche parziale e riconoscimento della legge 68/99, che necessitino di mediazione per essere inseriti nel mondo del lavoro e/o persone fragili segnalate dal servizio sociale e/o con certificato di svantaggio.

Modalità di accesso al servizio:

La persona si rivolge al servizio sociale comunale e/o ai servizi specialistici (psichiatria, equipe handicap, sert, ...) per sottoporre la propria situazione.

L'iter per la valutazione prevede in prima fase lo svolgimento di due o più colloqui individuali con l'Assistente sociale comunale o del servizio specialistico per la verifica dei requisiti e della documentazione ai fini del collocamento mirato, in seconda fase il servizio sociale comunale trasmette telematicamente la pratica al servizio "Orizzonte Lavoro" tramite piattaforma "Vividi". Gli operatori del servizio preposto si occupano di effettuare un colloquio conoscitivo con l'utente, nel quale viene illustrato il servizio ed infine valutano l'eventuale ammissibilità al servizio e predisposto un progetto di inclusione sociale finalizzata all'inserimento lavorativo che può prevedere la partecipazione alle attività dei Tavoli formativi/occupazionali che si svolgono presso gli Enti Accreditati al servizio.

Ai partecipanti viene erogato un contributo motivazionale attraverso i fondi del Comune e dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale".

PROGETTO "DOPO DI NOI"

Descrizione del servizio:

Con la legge n. 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetta Dopo di noi, lo Stato ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Queste misure sono integrate nel progetto individuale per le persone disabili di cui all'articolo 14 della L. 8 novembre 2000, n. 328, e sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Destinatari:

Possono accedere al beneficio persone con disabilità, che alla data della presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:

- certificazione di disabilità grave (non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità), riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92 (accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge);
- età compresa tra 18 e 64 anni, residenti nell'Ambito Distrettuale Brescia Ovest;
- che abbiano attivi interventi compatibili e/o integrabili con le misure previste dall'Avviso come indicato dalla DGR 4749 del 24/05/2021;
- prive del sostegno familiare in quanto: mancanti di entrambi i genitori o che gli stessi non siano in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, o per i quali si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedervi anche persone con disabilità grave, per le quali sono comunque accertate, tramite la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
- già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Modalità di accesso al servizio:

L'istanza per l'accesso al beneficio va presentata all'ufficio servizi sociali, il quale oltre a provvedere a verificare i requisiti dovrà redigere un progetto individuale.

Area Minori

SERVIZIO TUTELA MINORI

Descrizione del servizio:

Il servizio sociale del Comune di Travagliato si fa carico, con gli altri enti ed istituzioni preposti, della tutela dei minori in situazione di rischio.

La tutela si attua su più fronti: da una parte è necessario garantire ai minori maltrattati, abbandonati o trascurati interventi tempestivi che allontanino le cause di tali violenze, dall'altra bisogna poter operare affinché ogni minore, anche quello più emarginato, abbia pari opportunità di accesso ai diritti fondamentali che la società riconosce ad ogni bambino.

Per raggiungere questi scopi il Comune opera in raccordo con l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale", l'ASST e le Agenzie educative e terzo settore presenti sul territorio comunale.

Per quanto riguarda specificamente il Servizio Tutela Minori (STM), come noto, costituito dall'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" nel 2005, esso negli anni a fronte del continuo e considerevole aumento di incarichi sia del Tribunale per i Minorenni, sia del Tribunale Ordinario che della Procura presso il Tribunale per i Minorenni ha incrementato il proprio personale, costituito, ad oggi, da 4 assistenti sociali assunti a tempo indeterminato per 33 ore settimanali ciascuno.

Dal ritiro della delega all'ASL, risalente al 2005, esiste un protocollo d'intesa con dapprima l'ASL ed in seguito l'ASST per garantire la consulenza della figura psicologica. Ad oggi sul distretto sono operanti 5 psicologhe con diverse modalità contrattuali ed orarie.

Al fine di rafforzare il rapporto dell'assistente sociale "specialistica" con il territorio si è deciso di suddividere l'area distrettuale in poli a cui corrisponde medesima suddivisione dell'equipe tutela minori. Travagliato appartiene quindi al polo territoriale 1 unitamente ai Comuni di Berlingo e Torbole Casaglia. Ciò garantisce all'assistente sociale comunale di poter lavorare con un solo collega dell'equipe tutela minori promuovendo processi di conoscenza specifica e dettagliata e definizione di risposte ed interventi mirati rispetto alle risorse del territorio.

Ormai dal 2010 il STM si avvale di una consulenza legale esterna attraverso una collaborazione con due diversi legali, una con specificità maggiormente operativa ed una maggiormente economica e amministrativa, di cui possono avvalersi anche gli 11 servizi sociali comunali facente parte del Distretto n°2.

Destinatari:

I minori e le loro famiglie (fino al compimento del 21° anno in caso di prosieguo amministrativo decretato dall'Autorità Giudiziaria) residenti sul territorio dell'Ambito Distrettuale N. 2, interessati da richieste di indagine preliminare da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni o da incarichi e provvedimenti del Tribunale per i Minorenni nell'area civile, amministrativa e penale oppure provenienti dal Tribunale Ordinario.

Modalità di accesso al servizio:

Decreto del Tribunale dei Minorenni, del Tribunale Ordinario o incarico della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

SERVIZIO “SPAZIO INCONTRO” (INCONTRI PROTETTI IN SPAZIO NEUTRO)

Descrizione del servizio:

Gli incontri vengono svolti all'interno di un ambiente definito “spazio neutro”, ubicato all'interno di un luogo accogliente, che rappresenta uno spazio relazionale dove il minore, con l'aiuto di un operatore specializzato, può ricominciare a investire affettivamente sul genitore con cui non vive, ripristinando con lui rapporti e relazioni, che possono essersi interrotti o rivelatisi difficoltosi.

Il Servizio “Spazio Incontro” – Incontri Protetti è gestito dal mese di luglio 2021, a seguito di procedura negoziata, dall'Associazione “Punto Missione Onlus” e per il prossimo triennio si dedicherà ad espletare due principali necessità, con il costante coordinamento, monitoraggio e verifica da parte dell'équipe Tutela Minori:

- mantenere la presa in carico attraverso la predisposizione di uno specifico progetto per la ricostruzione della relazione tra il minore e il genitore e/o tra il minore e altri familiari o adulti significativi con legame di parentela, provvedendo alla stesura del progetto, a seguito di condivisione con l'équipe tutela minori, per garantire incontri con connotazione di facilitazione della relazione;
- garantire le visite vigilate in relazione al mandato dell'Autorità Giudiziaria nel caso in cui gli incontri abbiano inevitabilmente ed esclusivamente connotazione di protezione.

L'individuazione di una figura terza rispetto agli operatori del servizio tutela minori ha la finalità di apportare un punto di osservazione maggiormente neutrale, perché estranea al coinvolgimento diretto nelle dinamiche familiari. Tale osservazione, che viene riferita nelle relazioni redatte a cadenza regolare,

dagli educatori incaricati del servizio, può anche orientare l'assistente sociale ed eventualmente l'Autorità Giudiziaria ad adottare le misure e gli interventi più appropriati al caso specifico.

Destinatari:

Viene attivato per i minori da 0 a 18 anni (o anche fino al compimento del 21° anno in caso di prosieguo amministrativo) residenti nei Comuni dell'Ambito N. 2 - Brescia Ovest, interessati da provvedimenti emessi da parte dell'Autorità Giudiziaria, con incarico di attivazione di tale servizio.

Modalità di accesso:

Decreto del Tribunale dei Minorenni o del Tribunale Ordinario.

SERVIZIO PREVENZIONE MINORI

Descrizione del servizio:

Il Servizio Prevenzione Minori, attivato all'interno dell'Area Minori e Famiglia dell'Azienda Speciale Consortile, prevede la strutturazione di una specifica progettualità volta da un lato ad intercettare precocemente le situazioni a rischio e sostenerle, e contemporaneamente dall'altro a collaborare con i Servizi territoriali nell'attivazione di interventi mirati al miglioramento del benessere dei minori e dei loro nuclei familiari.

Le azioni in capo al Servizio Prevenzione Minori sono:

- costante raccordo e collaborazione con le istituzioni scolastiche al fine di facilitare le azioni a favore di minori. Il coordinatore del Servizio Prevenzione sarà il punto di riferimento e si interfacerà con il referente designato all'interno di ciascun istituto scolastico presente sul territorio, in modo da avere una comunicazione diretta ed efficace, al fine di garantire l'intercettazione precoce dei segnali di disagio e/o pregiudizio e un intervento tempestivo di sostegno così come l'attivazione di micro-progettualità volte ad incentivare il benessere dei minori;
- confronto con il servizio sociale di base e il servizio Tutela Minori in merito alle situazioni di nuclei famigliari con minori per i quali è stata disposta l'archiviazione da parte della Procura presso il Tribunale per i Minorenni e conseguente chiusura della cartella sociale, per le quali si reputi opportuno e/o necessario, proseguire la presa in carico da parte del Servizio Prevenzione Minori ancora per un periodo (che va definito), volta a garantire la continuità di azioni di monitoraggio e sostegno, con la consensualità degli esercenti la responsabilità genitoriale;

- raccordo con il servizio sociale di base e con il servizio Tutela Minori in merito alle situazioni di nuclei familiari con minori conosciuti per una passata presa in carico da parte del servizio Tutela Minori, per i quali si era provveduto alla chiusura della cartella sociale (fascicolo TM – TO chiuso), ma si reputi opportuno e/o necessario attivare la presa in carico da parte del Servizio Prevenzione Minori per un periodo (che va definito), volta a garantire la ripresa di azioni di monitoraggio e sostegno, con la consensualità degli esercenti la responsabilità genitoriale, a seguito dell'emergere di nuovi elementi di criticità e preoccupazione;

-collaborazione e consulenza al servizio Tutela Minori in merito a situazioni di nuclei familiari con minori che permangono in carico al Servizio Tutela Minori, per i quali è stata prevista l'attivazione di tutti gli interventi ritenuti necessari e il monitoraggio da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, che incarica di garantire una progettualità con la consensualità degli esercenti la responsabilità genitoriale, nell'attesa di comprendere se la situazione segnalata, a seguito dell'indagine svolta e della progettualità messa in atto, possa essere archiviata oppure presenti elementi di pregiudizio tali da dover ricorrere all'apertura di un fascicolo da parte del Tribunale per i Minorenni.

- collaborazione con il servizio sociale di base in merito a situazioni di nuclei familiari con minori, consistente in attività di consulenza e orientamento rispetto ad azioni da attivare a sostegno del nucleo e dei minori (aggancio con reti territoriali presenti e attive, costruzione di micro-progettualità territoriali);

- conoscenza attiva e attivazione della rete territoriale (agenzie educative del territorio, cooperative, associazioni di volontariato, associazioni sportive e culturali, oratori, ecc..) per la promozione di azioni preventive per i minori e i loro nuclei familiari (Tavoli nei 4 poli territoriali);

- coordinamento del servizio ADM preventiva (equipe di attivazione, verifica e monitoraggio dei casi attivi e dei progetti, costante contatto con la coordinatrice educativa dell'ente gestore e con gli educatori professionali del progetto);

- raccordo e collaborazione con AS dei Consultori dell'ASST Spedali Civili di Brescia (sede di Gussago e sede di Roncadelle) e CIDAF di Travagliato, le modalità verranno condivise in un incontro ad hoc con ASST e Cidaf.

Il nascente Servizio Prevenzione Minori attivato all'interno dell'Area Minori e Famiglia dell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale", a fianco del già esistente Servizio Tutela Minori, ha per la prima fase di sviluppo due principali obiettivi:

-
- la strutturazione di una specifica progettualità volta ad intercettare precocemente le situazioni a rischio e sostenerle;
 - l’attivazione di interventi mirati per migliorare il benessere dei minori e dei loro nuclei familiari, in tutte le fasi evolutive.

L’impianto progettuale per il raggiungimento degli obiettivi proposti prevede come prima azione la collaborazione e il dialogo con le Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con particolare attenzione ai nidi, alle scuole paritarie e agli Istituti Comprensivi dell’Ambito N. 2 ai quali si è chiesto di individuare un referente (“referente sentinella”), incaricato di mantenere rapporti costanti con il Servizio per quanto concerne la comunicazione e/o consulenza rispetto a situazioni per le quali si presuppone, attraverso l’osservazione diretta, un intervento di sostegno e/o monitoraggio. È stato organizzato un percorso formativo, rivolto a sostenere e formare gli insegnanti e gli educatori dei nidi, in merito all’intercettazione precoce, all’interno del contesto educativo e scolastico, dei segnali di disagio dei minori, oltre che ad approfondire le necessità e modalità di segnalazione, nel caso di situazioni di eventuale pregiudizio (come, quando, cosa e a chi segnalare) per comprendere come muoversi, in qualità di operatori coinvolti, quando è doverosa la segnalazione all’Autorità Giudiziaria competente oppure quando può essere utile e sufficiente l’attivazione delle reti territoriali a sostegno del nucleo. Successivamente a questa prima fase seguirà un lavoro suddiviso in sotto-tavoli, istituiti uno per ogni polo del distretto, per predisporre un Vademecum operativo di buone prassi, con lo scopo di allineare le modalità di osservazione e intervento, al termine del quale sarà organizzato un convegno conclusivo con tutti gli interlocutori coinvolti, per condividere gli esiti dei lavori dei sotto-tavoli.

La seconda azione del progetto prevede la progettazione di interventi preventivi e promozionali con le realtà educative, sportive, culturali e ricreative, operanti nel territorio dell’Ambito N. 2, al fine di favorire il potenziamento delle attività rivolte ai bambini e ragazzi che garantiscano loro occasioni di benessere. Saranno coinvolte le agenzie educative del territorio (analisi dei bisogni rilevati, target di maggior bisogno, definizione della micro-progettualità, ...).

SERVIZIO EDUCATIVO DI ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI

Descrizione del servizio:

L’assistenza domiciliare ai minori e ai nuclei familiari a rischio di emarginazione è l’espressione del graduale affermarsi della responsabilità collettiva intorno al problema di un minore; essa nasce dall’esigenza di trovare risposte consone ai bisogni espressi dagli stessi, attivando una rete di servizi territoriali sempre più attenti ai bisogni di chi versa in situazioni di disagio. Il minore, come sancito

dall'art.1 della Legge 184/83, ha diritto ad uno sviluppo armonico e completo della personalità, da attuarsi anche con l'aiuto di interventi di sostegno quando un nucleo familiare è in difficoltà.

Si delinea, quindi, la necessità di garantire il legame tra minore e famiglia d'origine, e, tra nucleo familiare e ambiente circostante attraverso l'organizzazione di servizi sociali integrati (Comuni, Asst, privato sociale, volontariato) che perseguano obiettivi comuni di allontanamento del rischio di emarginazione e d'istituzionalizzazione impropria del minore stesso e agiscano in modo da creare un ambiente favorevole al minore.

La finalità principale di questo tipo di servizio è l'evoluzione del nucleo familiare mirata al perseguimento della propria autonomia nel compito educativo nei confronti dei minori.

La famiglia d'origine è dunque l'ambiente naturale per il benessere di un minore; qualsiasi intervento per il raggiungimento di tale benessere passa necessariamente attraverso un lavoro di sensibilizzazione e di un aiuto concreto nonché educativo riguardante tutto il nucleo familiare.

Dal Gennaio 2003 il servizio educativo ai minori fa parte degli interventi del piano di zona approvato dai Comuni dell'ambito distrettuale 2.

Destinatari:

Il servizio è rivolto, mediante percorsi educativi di accompagnamento temporaneo, ai nuclei familiari e ai minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, per i quali sia richiesta l'attivazione del servizio ADM, oppure ai minori e ai loro nuclei familiari in situazioni di disagio/fragilità, quali ad esempio:

- carenze socio-culturali ed educative da parte della famiglia con conseguente disagio del minore;
- relazioni conflittuali tra i genitori, tali da determinare una scarsa attenzione ai bisogni affettivi ed educativi del minore;
- presenza di problematiche sociali che influiscono sullo sviluppo armonico del minore;
- disorganizzazione familiare ed incapacità a gestire adeguatamente gli aspetti pratici del vivere quotidiano;
- situazioni di handicap del minore inserito in contesto familiare disagiato e carente sotto il profilo educativo.

Modalità di accesso al servizio:

Il servizio prevede due diverse modalità di attivazione: tutela, disposto da provvedimento dell'A.G., e prevenzione, attraverso richiesta del servizio sociale comunale su proprio input o di ente esterno (Es.

consultorio familiare territoriali, NPI E EOH).

Il servizio attivato tramite decreto del T.M. o T.O. è a completo carico del Comune e del PDZ.

L'ADM preventiva è a parziale/totale carico dei genitori. Il servizio sociale effettuerà un progetto con i genitori che comparteciperanno al costo del servizio in base alle proprie possibilità economiche.

INTERVENTI ASSISTENZIALI A FAVORE DI MINORENNI

Descrizione del servizio:

Rientrano in questa tipologia di intervento l'affidamento familiare e l'inserimento di minori in Comunità educativa, ambedue devono avere i requisiti che rispondano ai bisogni educativi e di crescita di ogni singolo minore affidato o inserito.

Questo servizio viene attivato quando la famiglia, per qualsiasi causa, è impossibilitata o inidonea a provvedere ad un'adeguata e corretta educazione e istruzione dei minori in essa presenti.

Uno degli obiettivi di questo tipo di intervento è di permettere al minore, e alla famiglia d'origine, di superare le difficoltà esistenti nel nucleo familiare di ordine educativo, psicologico e pratico sia nei rapporti interpersonali che nel rendimento scolastico, nella certezza di un appoggio adeguato per il superamento della fase contingente delle difficoltà in atto.

Questa modalità di intervento non è da considerarsi sostitutiva del nucleo familiare, ma un provvedimento temporaneo che permetta al nucleo di origine di ristabilire l'equilibrio perso e di raccogliere il minore al proprio interno.

Per gli affidi familiari a tempo pieno, di norma, verrà erogato un contributo mensile di Euro 250,00. In deroga al punto succitato non verrà versato alcun contributo in presenza di famiglie affidatarie che esplicitino la volontà alla gratuità del servizio reso.

La Giunta comunale con proprio provvedimento potrà aumentare la somma assegnata in base alle esigenze e problematiche di ogni singolo caso motivato da relazione dell'Assistente sociale.

Per quanto concerne l'affido, in analogia ai tipi di interventi definiti servizi residenziali, il Comune ripeterà sugli obbligati chiamati a rispondere, in solido, una parte delle cifre erogate alle famiglie affidatarie.

Di concerto con l'Area Servizi alla Persona – Servizio Istruzione si è concordata, per le famiglie affidatarie residenti che percepiscono un contributo comunale non superiore a € 250,00, l'applicazione della tariffa minima per i servizi scolastici gestiti dal Comune.

Destinatari:

Minori che vivono in stato di pregiudizio, che necessitino di essere collocati fuori dalla famiglia d'origine.

Modalità di accesso al servizio:

L'intervento viene effettuato o tramite decreto del T.M. o tramite ordinanza del sindaco anche ai sensi dell'art. 403 del Codice civile e successive modifiche.

Partecipazione degli utenti al costo del servizio:

Nei casi di inserimento del minorenne in comunità e/o affido disposto con decreto dell'autorità giudiziaria ovvero consensuale, il Comune individuato dalla normativa di settore come competente assume preliminarmente l'onere della relativa retta. Permanendo codicisticamente l'obbligo al mantenimento del figlio da parte dei genitori, è prevista una compartecipazione di questi alla suindicata spesa. La quota a carico della famiglia può essere disposta direttamente dall'autorità giudiziaria. Qualora ciò non fosse stato previsto, rammentando che l'obbligo codicistico al mantenimento dei figli in proporzione alle proprie disponibilità economiche (ai sensi degli artt. 147 e 148 c.c., in diretta applicazione dell'art. 30 Cost., e dell'art. 155 c.c.), permane anche in capo al genitore eventualmente dichiarato limitato/decaduto dalla responsabilità genitoriale, la quota a carico dei genitori è quantificata in esito a un'istruttoria eseguita dal servizio sociale tesa, in contraddittorio, a determinare la capacità economica dei medesimi e il relativo onere compartecipativo. In caso di mancata collaborazione ovvero di indisponibilità alla compartecipazione, pur in presenza di un'accertata capacità economica, il Comune può agire nelle competenti sedi al fine di procedere al recupero di quanto ritenuto di spettanza.

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (C.A.G.) CON ANNESSA LUDOTECA

Descrizione del servizio:

Il CAG si rivolge a tutti i ragazzi dai sei agli undici anni e si pone come obiettivo principale l'accompagnamento, la crescita e la socializzazione dei minori attraverso l'espressione del sé e della propria creatività anche utilizzando ciò che i bambini amano fare, cioè il gioco.

Il Centro è uno degli strumenti di prevenzione delle situazioni di rischio di emarginazione.

A livello progettuale utilizza il modulo socio-educativo per organizzare le attività e gli interventi verso l'utenza. Prevede, inoltre, l'integrazione tra le varie realtà minorili presenti sul territorio, tramite un percorso che porti al riconoscimento dell'handicap e delle diversità, e al superamento delle discriminazioni ad esse legate.

Nella progettualità il C.A.G. ha tra gli obiettivi l'apertura verso il territorio e si propone come sollecitatore e promotore delle risorse esistenti, al fine di costruire l'adesione dei diversi soggetti sociali ad un patto educativo per la presa in carico della questione giovanile.

Un'altra caratteristica operativa fondamentale è la costruzione di una relazione significativa con il minore fatta di vicinanza affettiva con l'educatrice/tore per stabilire quel contatto/comunicazione, che è alla base della trasmissione del messaggio educativo.

Durante il funzionamento del Centro (ottobre/maggio) gli educatori organizzano delle giornate extra, stabilite in concerto con il servizio sociale, di laboratorio con altre fasce d'utenza minorile.

Gli obiettivi che si pone il servizio sono i seguenti:

- Svolgere un'azione preventiva sul territorio;
- Favorire il benessere e l'integrazione dei minori, anche attraverso la collaborazione fra le agenzie educative implicate nell'area della prevenzione primaria;
- Stimolare la socializzazione amicale e operativa in piccolo e grande gruppo, attivando la conoscenza e l'elaborazione delle norme utili alla convivenza in situazioni determinate;
- Stimolare la conoscenza della realtà ambientale culturale circostante, con modalità di apprendimento attivo e ludico;
- Stimolare la conoscenza del vissuto emotivo e affettivo, sollecitando l'espressività e le capacità comunicative del singolo partecipante;
- Facilitare l'avvicinamento e l'integrazione tra i minori e le altre componenti sociali attraverso esperienze conoscitive aperte alla partecipazione degli esterni;
- Promuovere la capacità del ragazzo ad essere protagonista attraverso la strutturazione di spazi e momenti in cui possa esprimere la sua singolarità e riconoscere quella degli altri;
- Promuovere l'interazione tra più soggetti – istituzioni: Comune, Scuola, Parrocchia, Associazioni, ma anche tra soggetti – persona: Insegnante, Educatore, Genitore, Lavoratore, Studente;
- Promuovere l'integrazione tra le varie realtà, facendo sì che i ragazzi scoprano le ricchezze proprie della diversità.

Per raggiungere i sopracitati obiettivi, è necessaria una progettualità che sia sostenuta da metodologie di lavoro ben chiare e strutturate, seppur suscettibili di rielaborazioni e ristrutturazioni misurate sulla situazione reale. Per quanto riguarda l'organizzazione educativa il servizio si basa sul modulo socio-educativo per determinare e sviluppare attività, finalità e funzioni, con modalità organizzative e standard gestionali propri. La funzione di ascolto è vista quale funzione strategica degli interventi.

La modalità socio-educativa del C.A.G. ha come finalità fondamentali quella di accompagnare la crescita di minori e di promuovere le capacità espressivo-comunicative e socializzanti dell'utenza.

Articola le sue attività per meglio rispondere ai bisogni differenziati delle diverse fasce d'età, le quali si suddividono in:

- Attività informali di aggregazione;
- Attività semi-strutturate, senza vincoli di continuità, su interessi specifici dei ragazzi;
- Attività strutturate, permanenti per piccoli gruppi stabili;
- Colloqui individuali;
- Attività fra gruppi diversi ed informali.
- Espressive: laboratori teatrali, canto, danza, espressione corporea e di contatto, invenzioni di fiabe, ...
- Ludico-ricreative: giochi liberi, di gruppo e singoli; giochi guidati di gruppo e non; giochi di socializzazione; giochi-sport; giochi in scatola e di società, ...
- Creativo-manuale: laboratori di pittura, come acquarello, pittura con le dita, espressione di emozioni attraverso i colori, ...; cartapesta; realizzazione di decorazioni con materiali vari; creta; libri animati; aquiloni; ...
- Sportive: tornei di calcetto, pallacanestro, pallavolo, ping-pong, pesca...
- Ambientali, storico-culturali: gite per conoscere il territorio; visite guidate a musei e mostre; visione di film a tema e ricreativi; scambi culturali in collaborazione con la scuola; sensibilizzazione alla musica; gite per conoscere ed entrare in contatto con la natura; creazione di un erbario; sensibilizzazione all'ecologia ambientale; ...

Tutte le attività sono strumenti che verranno utilizzati per favorire la crescita armonica del singolo, la consapevolezza delle proprie risorse, la maturazione di abilità sociali e l'acquisizione delle regole relazionali.

Il CAG è comunale ed è fisicamente situato presso i locali dell'oratorio maschile in via Mulini 6.

L'Amministrazione Comunale attraverso un protocollo d'intesa eroga alla parrocchia un contributo onnicomprensivo per i locali utilizzati.

Il servizio viene svolto da educatori qualificati, dipendenti di una cooperativa esperta nel settore selezionata attraverso apposito appalto ai sensi della normativa vigente.

Destinatari:

Minori dai sei agli undici anni residenti a Travagliato.

Modalità di accesso al servizio:

I genitori o esercenti la responsabilità genitoriale devono provvedere ad apposita iscrizione presso i locali del C.A.G.

Costo:

Il servizio è a carico dell'Amministrazione Comunale e non è richiesta alcuna compartecipazione.

GREST (Gruppi Ricreativi ESTivi)

Descrizione del servizio:

Questa tipologia di servizio rientra nei Centri Diurni così intesi dalla Legge 1/86 art.77 che recita: "I Centri Diurni, intesi come centri sociali di tipo aperto, forniscono un servizio di assistenza a carattere integrativo e di sostegno alla vita domestica e di relazione, assicurando servizi specialistici adeguati alle esigenze dei singoli gruppi di utenti".

Il GREST si qualifica sempre più come servizio che attua una corretta politica di prevenzione e socializzazione, in maniera più possibile integrata con i servizi del tempo libero dando continuità all'azione educativa della Scuola.

Viene effettuato durante la stagione estiva presso l'oratorio maschile.

Destinatari:

Minori dai 6 ai 14 anni.

Modalità di accesso al servizio:

Il GREST viene organizzato direttamente dalla Parrocchia di Travagliato, l'Amministrazione comunale contribuisce alle spese gestionali favorendo così costi calmierati alle famiglie.

L'iscrizione viene effettuata presso l'Oratorio Maschile.

PROGETTI SPERIMENTALI MINORI

Descrizione del servizio:

Grazie alla collaborazione con l'Area povertà e inclusione distrettuale è stato ed è possibile progettare un servizio di educativa domiciliare minori sperimentale, ovvero non più un intervento mirato sul singolo nucleo familiare, ma bensì su un gruppo di minori.

Nel 2020 il progetto denominato "Giochiamo insieme" ha avuto come fulcro d'interesse le relazioni interpersonali delle famiglie e dei relativi minori che condividono la medesima realtà condominiale.

Alla luce del prolungato isolamento fisico, sociale e relazionale che ha caratterizzato i tre mesi di lock down per i nostri bambini è risultato necessario e fondamentale l'accompagnamento ad una graduale ripresa dei rapporti con i pari riconquistando gli spazi all'aperto dedicandosi ad attività ludiche e ricreative. Per tale ragione si è pensato di sperimentare questa nuova proposta educativa in due contesti condominiali di edilizia popolare con uno spazio esterno comune (Via Ziliani n°20 e Via Don A. Colombo n°5-13) per due pomeriggi la settimana con piccoli gruppi costituiti da 5-6 minori gestiti da una figura educativa per il periodo estivo (da Luglio a Settembre 2020).

Nel 2021 si è evoluto il progetto del precedente anno, che ha raccolto rimandi positivi dai minori coinvolti, dalle loro famiglie e dalle educatrici, ma ha anche evidenziato delle criticità relativamente al luogo dello svolgimento delle attività, in particolare una realtà condominiale si è mostrata restia al vivere il cortile come spazio di gioco condiviso. Per tale ragione il progetto "Work in pala" dell'estate 2021 ha avuto come fulcro d'interesse le relazioni tra pari all'interno di spazi pubblici di socializzazione. Il target individuato come maggiormente "bisognoso di attenzioni", ma sguarnito di servizi è risultato essere la fascia pre-adolescenziale e adolescenziale, ovvero 13 – 17 anni. Ciò è emerso anche dall'analisi delle segnalazioni pervenute al STM distrettuale, infatti tale fascia d'età risulta la più significativa come numero di segnalazioni: ben 29 solo nel 2020.

La sperimentazione ha mirato ad una graduale ripresa dei rapporti con i pari, riconquistando gli spazi all'aperto dedicandosi ad attività ludiche e ricreative, in un'ottica preventiva e di educazione civica, nel pieno rispetto della propria persona, degli altri, della comunità e dello spazio pubblico condiviso. Per tale ragione si è pensato di sperimentare questa proposta educativa all'interno degli spazi del centro sportivo comunale, tipico punto di ritrovo per i ragazzi travagliatesi, per due pomeriggi la settimana con un gruppo di medie – piccole dimensioni gestito da due figure educative per il periodo estivo (da Luglio a Settembre 2021).

Vista la buona adesione dello scorso anno (gruppo fisso di minori partecipanti di circa 15 unità) si intende riproporre il progetto “work in pala” anche per il 2022 ampliandone la durata (da Giugno ad Ottobre 2022) e creando nuove reti di supporto agli educatori grazie alle connessioni con il Tavolo Politiche Giovanili Ristretto.

L’auspicio è di portare continuità e stabilità a queste sperimentazioni, che non si traducano nella nascita di un tradizionale servizio “statico”, ma di progettualità “liquide” in continua evoluzione sulla base dei bisogni emersi.

CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LA FREQUENZA ALLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Descrizione del servizio:

Il contributo è volto a sostenere la spesa della retta e, ove possibile in termini di disponibilità di fondo, del servizio di retta e refezione scolastica. L’obiettivo è la socializzazione dei minori, in vista dell’avvio della scuola dell’obbligo, al fine di evitare il fenomeno dell’emarginazione.

Destinatari:

Minori travagliatesi frequentanti l’ultimo anno di scuola per l’infanzia, il cui ISEE in corso di validità non superi il limite del minimo vitale definito annualmente.

Modalità di accesso al servizio:

La domanda deve essere inoltrata all’Ufficio Servizi Sociali corredata dai documenti necessari per la valutazione del caso e dall’attestazione I.S.E.E. ordinario, in corso di validità, dal 1/08 al 23/08.

Sulla base delle domande presentate verrà predisposta apposita graduatoria in ordine di ISEE crescente (dal più basso al più alto) con priorità a parità di ISEE ai nuclei monogenitoriali.

L’Amministrazione comunale riconosce un contributo (indipendentemente dalla scuola dell’infanzia frequentata) massimo equivalente al costo della retta annuale di prima fascia ISEE applicata alla scuola per l’infanzia statale, oltre all’eventuale costo giornaliero del pasto secondo la medesima modalità.

REDDITO DI AUTONOMIA DI REGIONE LOMBARDIA - MISURA “NIDI GRATIS”

Descrizione del servizio:

La misura “Nidi Gratis” prevede l’intervento di Regione Lombardia per l’azzeramento della quota della retta pagata dalla famiglia per i nidi pubblici o per i posti in nidi privati convenzionati con il Comune

integrando le agevolazioni tariffarie già previste dalle amministrazioni comunali e applicate alle famiglie in base a regolamenti sull'ISEE.

Destinatari:

La misura "Nidi Gratis" attualmente prevede quali beneficiarie le famiglie con:

- figli di età compresa tra 0 – 3 anni iscritti a strutture nido e micro-nido pubbliche e/o private dei Comuni ammessi alla Misura Nidi Gratis – Bonus 2021/2022. Non si considerano iscritti i bambini in lista di attesa o in stato di pre-iscrizione o frequentanti le sezioni primavera. Se il Comune è titolare di un numero di posti in convenzione presso strutture private, è necessario che le famiglie verifichino che il bambino iscritto risulti anche assegnatario di un posto fra quelli convenzionati;
- indicatore della situazione economica equivalente – ISEE ordinario/ISEE corrente/ISEE minorenni 2021 (nel caso in cui il Comune lo richieda per l'applicazione della retta) inferiore o uguale a € 20.000,00;
- retta mensile a carico dei genitori di importo superiore a € 272,72.

I Comuni, ai sensi degli artt. 6 della legge 328/2000 e 13 della legge regionale 3/2008, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, concorrono alla programmazione regionale e sono coinvolti nel processo di attuazione della misura "Nidi Gratis".

Ci si è occupati della adesione al bando tramite la piattaforma "Bandionline", predisponendo tutti gli atti per l'attivazione dell'intervento.

Modalità di accesso al servizio:

Le famiglie devono autonomamente fare domanda sulla medesima piattaforma, secondo le modalità fornite da Regione Lombardia tramite avviso pubblico adeguatamente pubblicizzato dall'Ufficio.

Spetta al servizio sociale la verifica della coerenza delle domande e la successiva rendicontazione a Regione Lombardia che provvederà a liquidare i contributi al Comune sulla base delle effettive presenze dei minori aventi diritto.

Area Povertà

REDDITO DI CITTADINANZA (R.D.C.)

Descrizione del servizio e destinatari:

Il Reddito di cittadinanza (RdC) è la misura nazionale di contrasto alla povertà, operativa a partire da aprile 2019 (DL 4/2019). Si tratta di un sostegno economico per le persone in difficoltà che si trovano sotto la soglia di povertà. Questa misura mira al reinserimento nel mondo del lavoro e all'inclusione sociale. Il sussidio viene accreditato ai beneficiari tramite una carta acquisti, denominata "cartaRdC", che consente di pagare utenze, affitto o rate del mutuo, di acquistare beni e servizi di prima necessità e di prelevare un limite mensile di contanti. Qualora nel nucleo familiare tutti i componenti abbiano un'età pari o superiore ad anni 67, oppure il membro di età inferiore ad anni 67 sia affetto da disabilità grave o non autosufficiente, la misura assume la denominazione di Pensione di cittadinanza.

Il RdC viene erogato ai nuclei familiari in possesso, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, dei requisiti di seguito descritti.

Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno:

Il richiedente deve essere cittadino maggiorenni in una delle seguenti condizioni:

- italiano o dell'Unione europea;
- cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o apolide in possesso di analogo permesso;
- cittadino di Paesi terzi familiare di cittadino italiano o comunitario, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- titolare di protezione internazionale.

È inoltre necessario essere residente in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo.

Requisiti economici

Il nucleo familiare deve essere in possesso di:

- un valore ISEE inferiore ad € 9.360,00 (in presenza di minorenni si considera l'ISEE per prestazioni rivolte ai minorenni);
- un valore patrimoniale immobiliare in Italia e all'estero, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a € 30.000,00;
- un valore patrimoniale mobiliare inferiore ad € 6.000,00 per il single, incrementato in base al numero

-
- dei componenti del nucleo familiare, alla presenza di più figli o di componenti con disabilità;
 - un valore del reddito familiare inferiore ad € 6.000,00 annui, moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza e aumentato in caso di residenza in abitazione in locazione.

La soglia del reddito familiare per accedere alla Pensione di cittadinanza è pari ad € 7.560,00.

La misura del Reddito di cittadinanza è compatibile con il godimento degli strumenti di sostegno al reddito per la disoccupazione involontaria (ad esempio NASPI).

L'importo dell'assegno è variabile in base al numero dei componenti del nucleo familiare e si compone di due parti:

- una parte integra il reddito familiare fino all'ammontare di € 6.000,00 moltiplicato per la scala di equivalenza,
- l'altra incrementa il beneficio di un importo annuo pari al canone di locazione, fino ad un massimo di € 3.360,00 o, per chi è intestatario di un contratto di mutuo per l'acquisto dell'abitazione, della somma pari alla rata del mutuo fino ad un massimo di € 1.800,00.

L'importo complessivo annuo, sommate le due componenti, non può superare € 9.360,00 (pari ad € 780,00 mensili) moltiplicati per la scala di equivalenza, ridotti per il reddito familiare. Nel reddito familiare vengono considerati anche i trattamenti assistenziali e altri redditi rilevati nell'ISEE percepiti dal nucleo familiare, pertanto il beneficio verrà erogato nella misura massima solo in assenza di trattamenti assistenziali e altri redditi.

Il versamento della misura decorre dal mese successivo alla richiesta per un periodo continuativo di 18 mesi, rinnovabile per ulteriori 18 mesi, previa sospensione di 1 mese. Il rinnovo è condizionato alla presenza di ISEE in corso di validità e alla permanenza dei requisiti di legge. Si tiene a precisare che l'ISEE ordinario ha validità sino al 31 dicembre dell'anno in cui è presentato; l'ISEE corrente ha validità 6 mesi dalla data di presentazione; l'ISEE corrente (richiesto in caso di variazione della situazione occupazionale o fruizione di trattamenti assistenziali) ha una validità di 2 mesi dalla variazione. La procedura di rinnovo è la medesima prevista per le nuove domande. Per la Pensione di cittadinanza il rinnovo è automatico, la quota viene erogata senza sospensioni e senza un limite temporale.

A seguito di domanda di Reddito di cittadinanza, i beneficiari della misura vengono indirizzati, a seconda delle caratteristiche, o al Centro per l'Impiego (solitamente si tratta di soggetti che presentano solo problematiche lavorative) per predisporre il Patto per il lavoro, o ai Servizi sociali (per soggetti che manifestano oltre alle problematiche lavorative anche fragilità sociali) per predisporre il Patto per il lavoro o del Patto d'inclusione sociale.

Le fasi del flusso del Reddito di cittadinanza possono essere di seguito riassunte:

- Presentazione della domanda. – La domanda può essere presentata in autonomia dal cittadino, accedendo telematicamente al sito istituzionale dell'INPS, oppure supportato dagli uffici preposti (Centri di Assistenza Fiscale, uffici postali ed altri enti convenzionati).
- Controllo anagrafico. – Il responsabile dei controlli anagrafici, mediante la piattaforma GePI verifica il requisito anagrafico (10 anni di residenza in Italia, di cui gli ultimi 2 in modo continuativo).
- Convocazione dei nuclei familiari beneficiari da parte dell'operatore referente del Servizio Sociale (Case Manager) e Analisi preliminare, realizzata per il tramite di uno o più colloqui con il nucleo familiare, rappresenta il primo strumento della valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi singoli componenti, tenendo conto sia dei fattori di vulnerabilità che delle risorse e capacità presenti nel nucleo, dei sostegni da parte dei servizi territoriali o della comunità su cui il nucleo può fare affidamento, e del contesto in cui vive. Serve ad orientare il successivo percorso da intraprendere insieme alla famiglia per la definizione condivisa del progetto (Patto per l'inclusione sociale).

Laddove emerga la necessità di sviluppare una più accurata valutazione multidimensionale da parte di un'equipe multidisciplinare, si procederà al Quadro di analisi approfondito.

La compilazione del Quadro di analisi in equipe multidisciplinare con la partecipazione del nucleo familiare consente di approfondire le informazioni dell'Analisi preliminare al fine di condividere la rappresentazione dei problemi, evidenziare le risorse presenti e quindi individuare le aree in cui all'interno del Patto per l'inclusione sociale verranno individuati gli impegni del nucleo e i sostegni da attivare.

- Condivisione e sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale.

Il Patto rappresenta il progetto di cambiamento. Descrive le azioni attraverso le quali i bisogni vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento volti a dare compimento alle aspirazioni dei beneficiari, mediante l'impiego delle loro risorse e capacità cui si aggiunge il sostegno dei servizi e delle risorse della comunità. Il Patto è costruito col più ampio e diretto coinvolgimento dei beneficiari al fine di assicurare la loro responsabilizzazione rispetto ai suoi contenuti e la loro crescita. Dove previsto, il Patto viene elaborato anche con gli altri servizi e soggetti della comunità che intervengono con specifici sostegni nella sua realizzazione. Nel caso il nucleo sia stato già valutato da altri servizi e disponga di un progetto per finalità diverse, le relative valutazioni e la

progettazione sono acquisite e integrate nel Patto per l'inclusione sociale, in quanto è opportuno non chiedere alla famiglia di replicare quanto già fatto con altri servizi.

Il Patto è frutto di un'elaborazione congiunta in primis con i beneficiari e, Il Patto contiene:

- gli obiettivi generali e i risultati specifici di cambiamento;
- gli impegni che il beneficiario assume in vista della realizzazione dei risultati attesi, ossia delle azioni da intraprendere, passi da compiere, per raggiungere il risultato; si tratta in primis degli adempimenti che lo stesso decreto legislativo mette in capo al beneficiario quali attività minime che è tenuto a realizzare e che riguardano il contatto con i servizi, la ricerca attiva del lavoro, l'impegno scolastico per gli eventuali figli, la prevenzione e cura della salute. A questi impegni forniti dall'elenco se ne possono aggiungere liberamente altri in base alla specificità della singola situazione. Ove istituiti dal Comune, il beneficiario, in coerenza con il proprio profilo di competenze ed interessi, è tenuto ad offrire la propria disponibilità per la partecipazione a progetti utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attività e comunque non inferiore al numero di otto ore settimanali;
- i sostegni, ossia servizi, interventi e misure che vengono attivati a supporto del nucleo e ad integrazione del beneficio monetario.

- Incontri periodici di monitoraggio e verifica degli impegni.

Questi incontri sono volti ad accompagnare il beneficiario nel processo di cambiamento e in vista della costruzione del buon esito dello stesso e quindi del raggiungimento dei risultati attesi. Gli incontri hanno una duplice valenza: di sostegno al beneficiario nel suo percorso e di verifica della sua effettiva responsabilizzazione rispetto al percorso stesso e sul mantenimento degli impegni assunti.

Se nel corso della verifica emergessero cambiamenti importanti della situazione familiare o elementi rilevanti prima non considerati, può essere valutata l'opportunità di procedere ad una nuova definizione e sottoscrizione del Patto, ovvero di procedere anche ad una nuova valutazione multidimensionale. In ogni caso è sempre possibile aggiornare il Patto.

- Incontri di verifica e monitoraggio finale.

Tali incontri rappresentano la valutazione conclusiva del Patto, da intendersi come coincidente con la conclusione dell'erogazione del beneficio, ma che non implica necessariamente la conclusione del progetto attivo con il nucleo.

Modalità di accesso al servizio:

La domanda di RdC può essere presentata dal cittadino avente i requisiti online sul sito redditodicittadinanza.gov.it, presso tutti gli uffici postali e i CAF.

Interventi di sostegno economico generali

Per intervento di sostegno economico si intende un'erogazione di denaro rivolta a persone e a nuclei familiari, che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, sociale e a rischio di emarginazione.

Il sostegno economico è da considerarsi uno strumento per la modifica e il superamento di difficoltà temporanee, da realizzarsi all'interno di un progetto personalizzato che deve mirare all'autonomia della persona e del nucleo familiare.

L'intervento di sostegno economico è finalizzato alla prevenzione o contenimento del disagio e della marginalità sociale laddove l'insufficienza del reddito delle famiglie o dei singoli determini condizioni economiche tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari.

L'erogazione di prestazioni di assistenza economica è regolata dai seguenti principi:

- gli interventi di assistenza economica sono diretti ai singoli e ai nuclei familiari che non dispongano di risorse sufficienti a garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali o che si trovino in occasionali situazioni di emergenza, con esclusione di coloro che risultano titolari di proprietà immobiliari, oltre la casa di abitazione;
- gli interventi economici devono essere collocati nell'ottica generale delle finalità sociali proprie del Comune, che si ispirano, da un lato, alla riconosciuta esigenza di evitare, per quanto possibile, la marginalità (o emarginazione) sociale e, dall'altro, alla stimolazione e recupero dell'autonomia del singolo, nonché della corresponsabilizzazione dei familiari;
- gli interventi economici devono avere la duplice caratteristica della "straordinarietà" e dell'"integrazione" e rivestono carattere temporaneo, in quanto devono essere individuate forme di aiuto alternative all'interno di un più ampio progetto di sostegno alla persona.

Si può accedere alle prestazioni economiche esclusivamente quando viene accertato lo stato di bisogno e non ad integrazione degli stipendi, del salario o delle pensioni. Il reddito da prendere in considerazione è quello complessivo del nucleo familiare di risultanza anagrafica, così come risulta al momento della richiesta e attraverso attestazione ISEE in corso di validità.

Gli interventi sono attuati nei limiti delle risorse assegnate. Sono previste tre tipologie di interventi di sostegno economico, quali:

- contributi ordinari;
- contributi straordinari;
- contributi continuativi.

Qualora il beneficiario o il suo nucleo familiare vengano ritenuti incapaci di gestire il contributo in denaro, lo stesso viene erogato direttamente alla persona o all'ente che vanta il credito o che deve erogare la prestazione individuata.

Qualora il Servizio Sociale del Comune non sia in grado di far fronte alle istanze pervenute e ritenute ammissibili, viene redatta una lista d'attesa graduata ai fini dell'accesso all'intervento o al servizio, formulata tenendo conto numerico degli indicatori di priorità di seguito individuati, in relazione alla tipologia degli interventi e dei servizi:

- rischio sociale elevato;
- assenza di rete familiare ed amicale;
- famiglie monogenitoriali;
- situazione di effettiva precarietà economica;
- famiglie che stanno sostenendo un carico assistenziale da molto tempo;
- famiglie che non beneficiano di altri contributi economici finalizzati alla prestazione di cui si intende fruire.

MODALITÀ DI ACCESSO AI SERVIZI E COMPARTECIPAZIONE AI COSTI

Il cittadino interessato, per accedere a servizi e prestazioni socio-assistenziali, deve presentare apposita richiesta al servizio sociale del Comune di residenza. Qualora l'istanza non riguardi uno specifico servizio, ma si configuri piuttosto come manifestazione di un disagio, saranno gli operatori sociali del Comune, insieme agli utenti stessi, a valutare l'effettivo stato di necessità e ad attivare, laddove necessario, il processo di aiuto finalizzato a fronteggiare il bisogno espresso.

In caso di richiesta intesa ad ottenere un servizio a costo agevolato, alla stessa deve essere allegata l'attestazione ISEE in corso di validità e/o autocertificato l'importo ISEE, che può essere verificato d'ufficio.

Particolare attenzione va riservata al **tema della compartecipazione degli utenti al costo dei servizi**.

Come previsto ormai da tutta la normativa in materia sociale, sia nazionale che regionale, il Comune applica i disposti di cui al DPCM del 05/12/2013 n° 159 e dai relativi provvedimenti attuativi e in generale dalla normativa statale in materia di I.S.E.E.

Tale tema, tuttavia, costituisce la base per garantire uniformità d'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini di un territorio che, ad oggi, non può più essere limitato al singolo Comune ma uniformato, per quanto possibile, per i Comuni facenti parte del Piano di zona.

CONTRIBUTI ORDINARI

Descrizione del servizio:

Il contributo ordinario è una misura di sostegno economico finalizzato al recupero dell'autonomia individuale e/o familiare, all'inclusione sociale e al contrasto della povertà con progetti personalizzati a favore del cittadino esposto al rischio di marginalità sociale e impossibilitato a provvedere al mantenimento proprio e/o dei familiari.

L'entità del contributo ordinario non potrà essere superiore ad € 500,00.

Il contributo potrà essere erogato con Determina della Responsabile Area Servizi Sociali sentito l'Assessore referente sulla base di relazione sociale appositamente predisposta in seguito ad approfondita valutazione socio-economica.

Destinatari:

Cittadini travagliatesi in condizione di disagio socio-economico e marginalità sociale con ISEE inferiore ai € 7.500,00.

Modalità di accesso al servizio:

Su appuntamento con l'assistente sociale referente che effettuerà un'approfondita valutazione della situazione socio-economica, predisponendo apposito progetto personalizzato/contratto sociale, quale vincolo per la concessione del contributo. Il progetto personalizzato/contratto sociale può prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni convenzionate con il Comune. In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel contratto sociale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate.

CONTRIBUTI STRAORDINARI

Descrizione del servizio:

Il contributo straordinario è una misura di sostegno economico finalizzato al recupero dell'autonomia individuale e/o familiare, all'inclusione sociale e al contrasto della povertà con progetti personalizzati a favore del cittadino esposto al rischio di marginalità sociale e impossibilitato a provvedere al mantenimento proprio e/o dei familiari.

L'entità del contributo straordinario è superiore ad € 500,00.

Il contributo potrà essere erogato con Delibera di Giunta Comunale sulla base di relazione sociale appositamente predisposta in seguito ad approfondita valutazione socio-economica.

Destinatari:

Cittadini travagliatesi in condizione di disagio socio-economico e marginalità sociale.

Modalità di accesso al servizio:

Su appuntamento con l'assistente sociale referente che effettuerà un'approfondita valutazione della situazione socio-economica, predisponendo apposito progetto personalizzato/contratto sociale, quale vincolo per la concessione del contributo. Il progetto personalizzato/contratto sociale può prevedere il coinvolgimento dei cittadini interessati e dei componenti del nucleo familiare di riferimento in lavori di pubblica utilità ovvero in attività a favore di enti ed associazioni convenzionate con il Comune. In caso di mancato rispetto di quanto previsto nel contratto sociale, il Servizio Sociale provvede alla sua ridefinizione ovvero alla sua interruzione nel caso di indisponibilità delle persone interessate.

CONTRIBUTI CONTINUATIVI

Descrizione del servizio:

Trattasi dei contributi "Buoni Nuove Povertà" istituiti attraverso il Piano di Zona e finalizzati alla prevenzione del disagio, del rischio povertà e della marginalità sociale, laddove l'assenza o l'insufficienza del reddito delle famiglie determinano condizioni tali da non garantire il soddisfacimento dei bisogni primari. L'erogazione di tale intervento deve considerarsi un supporto temporaneo alle difficoltà delle famiglie, in una prospettiva di recupero e reintegrazione sociale.

L'utilizzo dei buoni nuove povertà ha come fine il superamento della logica assistenziale, che spesso caratterizza l'erogazione di sussidi economici, e la promozione di nuovi approcci di intervento in grado di stimolare l'autonomia dell'utente e di promuoverne l'inclusione sociale.

In tal senso si ritiene utile che il Servizio Sociale, nel rispetto dei principi del proprio agire professionale, utilizzi i buoni nuove povertà per garantire alla persona in stato di bisogno l'erogazione dell'assegno economico nell'ambito di un progetto d'aiuto che possa prevedere anche l'impegno dell'utente a svolgere un'attività di volontariato, volta al pubblico interesse e mirante all'inclusione sociale del soggetto in difficoltà.

L'erogazione del buono decorre dal mese di presentazione della domanda e potranno essere assegnati al massimo 12 buoni per ogni nucleo familiare, per un importo massimo complessivo di € 2.400,00.

Destinatari:

Cittadini travagliatesi di età inferiore a 67 anni con ISEE in corso di validità non superiore ad € 9.600,00 (dato che può essere modificato annualmente) che attraversano periodi di difficoltà economiche temporanee e improvvise a causa di eventi contingenti quali:

- peggioramento della situazione economica familiare a seguito di decesso di uno dei percettori di reddito, insorgenza di malattia improvvisa;
- cessazione dell'attività autonoma o da parte del datore di lavoro, licenziamento (ad esclusione dei casi per "giusta causa"), cassa integrazione ordinaria e straordinaria, riduzione dell'orario di lavoro imposta dal datore di lavoro, etc...di un componente del nucleo familiare, con priorità alle famiglie mono reddito;
- recente separazione con figli minori a carico o con figli maggiorenni, in condizione di handicap grave e certificato. La separazione può essere anche di fatto purché autodichiarata ai sensi dell'art.48 del d.Lgs. 445/2000;
- insorgenza di una malattia improvvisa e invalidante, in assenza di indennità di accompagnamento, per il quale è necessario sostenere ingenti spese di cura;
- situazioni di grave emarginazione che implica condizione di fragilità socio-economica.

Per eventuali richieste che non rientrino nelle categorie sopra riportate ma che rispondano comunque alle finalità del regolamento distrettuale i Comuni possono formulare richiesta all'Assemblea dei Sindaci ristretto, attraverso l'Ufficio di Piano, che esprimerà il parere in merito entro 15 giorni.

Modalità di accesso al servizio:

Valutazione sociale effettuata dall'assistente sociale referente.

INIZIATIVE A SOSTEGNO DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI TITOLARI DI CONTRATTO DI LOCAZIONE NEL LIBERO MERCATO E SOTTOPOSTI A PROCEDURA DI SFRATTO

Con DGR 5395/20 "Fondo inquilini morosi incolpevoli: riparto risorse 2021" sono stati assegnati al Comune di Travagliato, trattandosi di comune ad alta tensione abitativa, € 49.567,58 da sommarsi alle

risorse avanzate negli anni precedenti per un importo complessivo di € 87.050,63 da destinare alle iniziative previste dal Decreto Ministeriale del 30/3/2016.

Descrizione del servizio:

Il Comune di Travagliato determina ed eroga agli aventi diritto un contributo in relazione all'entità della morosità incolpevole accertata nel proprio territorio e tenuto conto delle risorse finanziarie attribuite dalla Regione.

L'importo del contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole non può superare l'importo di € 12.000,00.

Non possono accedere al contributo i soggetti (inquilini) che ne hanno già beneficiato in passato ai sensi delle precedenti delibere sulla morosità incolpevole. Il controllo di tale requisito è in capo al Comune.

I contributi sono destinati:

a) fino a un massimo di € 8.000,00 per sanare la morosità incolpevole accertata dal comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni due, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile;

b) fino a un massimo di € 6.000,00 per ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole;

c) ad assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione;

d) ad assicurare il versamento di un numero di mensilità relative a un nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di € 12.000,00.

I contributi di cui alle lettere c) e d) possono essere corrisposti dal comune in un'unica soluzione contestualmente alla sottoscrizione del nuovo contratto, anche a canone inferiore rispetto al libero mercato.

Per il riconoscimento del contributo, i nuovi contratti di locazione devono essere stipulati preferibilmente a canone concordato, ma potranno anche essere a canone convenzionato o agevolato e comunque inferiore al libero mercato. Sono esclusi i nuovi contratti di locazione per i Servizi Abitativi Pubblici (SAP).

I contributi concessi con il presente provvedimento non sono cumulabili con il c.d. reddito di cittadinanza.

Pertanto, ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art 1 del DM 30 luglio 2021, i Comuni successivamente alla erogazione dei contributi comunicano a INPS la lista dei locatari che hanno fruito del contributo ai fini della eventuale compensazione sul reddito di cittadinanza per la quota destinata all'affitto.

Destinatari:

Sono beneficiari del contributo gli inquilini che si trovino nella condizione di morosità incolpevole legata alla perdita o consistente riduzione della capacità reddituale che può essere riconducibile ad una delle seguenti cause, elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) licenziamento;
- b) mobilità;
- c) cassa integrazione;
- d) mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;
- e) accordi aziendali e sindacali con riduzione del l'orario di lavoro;
- f) cessazione di attività professionale o di impresa;
- g) malattia grave;
- h) infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato la riduzione del reddito.

La consistente riduzione di reddito, riconducibile ad almeno una delle cause sopra elencate, si verifica quando il rapporto canone/reddito raggiunge un'incidenza superiore al 30%. La verifica è effettuata considerando il canone di locazione (escluse spese accessorie) e il reddito complessivo ai fini IRPEF. La verifica si riterrà conclusa positivamente qualora l'incidenza canone/reddito risulti superiore al 30 % in almeno uno degli anni solari a partire da quello in cui si è verificata la/e causa/e della morosità e sino a quello in cui insorge la morosità stessa. Fermo restando che per essere incolpevole la morosità deve essere sorta successivamente alla causa che comporta la consistente riduzione del reddito.

In particolare:

- il richiedente deve possedere un reddito I.S.E. (Indicatore della Situazione Economica) non superiore a € 35.000 o un valore I.S.E.E (Indicatore della Situazione Economica equivalente) non superiore a € 26.000;

-
- la famiglia deve essere almeno destinataria di un atto di intimazione di sfratto per morosità con atto di citazione per la convalida;
 - il richiedente deve essere titolare di un contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato (sono esclusi gli immobili di categoria catastale A/1, A/8 e A/9) e risieda nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio da almeno un anno;
 - il richiedente deve avere cittadinanza italiana, di un Paese dell'UE, ovvero possedere un regolare titolo di soggiorno, nei casi di cittadini non appartenenti all'UE.

Il richiedente che sia titolare, o che abbia nel proprio nucleo un componente che sia titolare, di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza, di altro immobile fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare.

Sono esclusi, altresì, gli inquilini titolari di contratto di locazione per alloggi di proprietà del Comune o dell'Aler a canone sociale, moderato, concordato.

Sono esclusi i richiedenti che abbiano già beneficiato dei contributi di cui al DM n. 202 del 14.5.2014 a valere su precedenti bandi.

Modalità di accesso al servizio:

La domanda deve essere presentata su apposito modulo, corredata da attestazione ISEE in corso di validità e di ogni documentazione e dichiarazione idonea, e solo in seguito ad approfondita valutazione con l'assistente sociale referente. Le domande verranno accolte fino all'esaurimento del fondo e comunque entro il 31 dicembre 2022, salvo ulteriori proroghe da parte di Regione Lombardia.

ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE E DI MATERNITA'

Descrizione e destinatari del servizio:

Gli assegni per il nucleo familiare e di maternità sono stati introdotti con la legge 23 dicembre 1998, n. 448.

L'ASSEGNO PER IL NUCLEO NUMEROSO FAMILIARE può essere richiesto da nuclei familiari residenti nel Comune, composti da almeno tre figli minori. L'assegno spetta solo entro determinati limiti di reddito. L'importo dell'assegno è rivalutato ogni anno sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT. Per l'anno 2022 la soglia massima del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente è pari a euro 8.955,98. La domanda va presentata al comune entro il termine perentorio del

31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale è richiesto l'Assegno al Nucleo Familiare (ANF). Per il 2022 spetta solo per i mesi di gennaio e febbraio 2022 in quanto: la legge 46 del 2021, di iniziativa parlamentare, ha conferito una delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'introduzione dell'Assegno unico e universale (AUU). Con l'approvazione del decreto legislativo 21 dicembre del 2021 n. 230, il Governo ha dato attuazione alla Legge delega introducendo l'AUU nel nostro ordinamento.

L'introduzione dell'Assegno Unico Universale (AUU) a decorrere dal 1° marzo 2022 ha comportato l'abrogazione di una serie di prestazioni economiche a sostegno delle famiglie con figli.

A stabilire quali sono le misure cancellate è stato l'articolo 10 del Decreto Legislativo 21 dicembre 2021 numero 230 di istituzione del sussidio con ulteriori dettagli sulla gestione delle prestazioni abrogate forniti dalla Circolare INPS del 9 febbraio 2022 numero 23, ultimo chiarimento in ordine cronologico prima dell'avvio dell'AUU a partire dal 1° marzo 2022.

Tra le misure abrogate vi è l'assegno per il nucleo familiare numeroso a partire dal 1° marzo 2022.

L'ASSEGNO DI MATERNITÀ viene erogato dai Comuni alle madri italiane, comunitarie o extra U.E. in regola con i permessi di soggiorno, in casi di nascita, affidamento preadottivo (per un soggetto di età non superiore ai 6 anni o ai 18 anni, in caso di adozioni o affidamenti internazionali) o adozione a tutte quelle madri per cui non è prevista la copertura previdenziale obbligatoria, con cui accedere al congedo maternità dell'Inps e ha una durata di 5 mensilità.

Altro Requisito fondamentale è il valore dell'ISEE, che non deve superare i 17.747,58 euro, riferito al 2022.

I parametri di riferimento sono stati fissati annualmente dal Dipartimento per la Famiglia e resi noti mediante un comunicato pubblico in Gazzetta Ufficiale.

L'importo dell'assegno è rivalutato ogni anno sulla base della variazione dell'indice dei prezzi al consumo ISTAT. Occorre specificare che il Bonus Maternità erogato dai Comuni non costituisce reddito ai fini fiscali e previdenziali ed è cumulabile con altri bonus famiglia, come l'Assegno Unico Universale.

Per richiederlo, c'è una finestra di tempo di 6 mesi dal parto, dall'affidamento preadottivo o dall'adozione. Il Bonus sarà pagato direttamente dall'Inps, in un'unica soluzione, con cadenza mensile, non oltre i 45 giorni successivi dalla data di ricezione dei dati da parte dei Comuni.

Modalità di accesso al servizio:

La domanda deve essere inoltrata all'Ufficio Servizi Sociali da parte dell'utente o dei famigliari corredata dai documenti necessari e dall'attestazione I.S.E.E. ordinario.

CONTRIBUTI A FAVORE DI NUCLEI FAMILIARI SOGGETTI AL PAGAMENTO DEGLI ONERI DERIVANTI DA UTENZE DOMESTICHE, TICKETS E COSTI SANITARI NON COMPRESI IN ALTRI INTERVENTI.

Descrizione e destinatari del servizio:

I contributi del presente articolo riguardano i pensionati ultrasessantacinquenni, aventi i requisiti rientranti nei limiti I.S.E.E. (concordati dalla Giunta comunale e dalle Organizzazioni sindacali locali) che non percepiscano altri sostegni economici dal Comune, dalla Regione o dallo Stato.

Chi usufruisce del contributo utenze domestiche non potrà usufruire del contributo per i tickets sanitari e viceversa. (in caso di bisogno verranno valutati dall'assistente sociale e sottoposti alla giunta comunale).

Vengono esclusi dal contributo per i tickets sanitari e per le utenze domestiche i cittadini che rientrano nei seguenti casi:

- 1) proprietari di abitazione diversa da quella abitata, a meno che l'unica casa di proprietà non sia fruibile perchè locata e per la quale sia in itinere procedura di sfratto al fine dell'utilizzo diretto;
- 2) soggetti e/o nuclei familiari, che abbiano alienato beni, mobili, immobili, finanziari, ecc. (la somma del valore dei quali superi, globalmente, € 77.468,53) negli ultimi 5 anni precedenti alla richiesta di contributo.
- 3) soggetti che superino i limiti ISEE concordati con le associazioni dei sindacali locali;
- 4) soggetti che risiedono in abitazione a canone agevolato. (case comunali o ALER)
- 5) proprietari di barche o velivoli a motore, motocicli di cilindrata superiore ai 125cc. (se già in possesso di autoveicolo).
- 6) proprietari di beni immobili, salvo la casa di proprietà, la quale non deve essere di categoria catastale A/1, A/8, A/9;
- 7) proprietari di reddito mobiliare superiore a € 10329,14;
- 8) soggetti che abbiano già goduto di altri interventi e/o che fruiscano di altro sostegno economico dal Comune, dalla Regione o dallo Stato superiore o uguale all'importo del presente contributo.

Documenti da presentare:

- a) Modello I.S.E.E in corso di validità;
- b) ricevute e ricette attestata, per i farmaci non mutuabili e/o ricevute per visite specialistiche, diagnostiche e riabilitative;
- c) ricevute pagamento bollette metano.

Modalità di accesso al servizio:

Presentazione domanda presso Ufficio Servizi Sociali in orario di apertura al pubblico o in modalità telematica dal 1/09 al 15/10.

BONUS ENERGIA - Sistema di Gestione delle Agevolazioni sulle tariffe energetiche SGAt

Descrizione del servizio:

Il Bonus Elettrico è l'agevolazione che riduce la spesa sostenuta dai clienti domestici per la fornitura di energia elettrica. Introdotto dal Governo con DM 28/12/2007, il Bonus è stato pensato per garantire un risparmio sulla spesa annua per l'energia elettrica a due tipologie di famiglie: quelle in condizione di disagio economico e quelle presso le quali vive un soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali.

Il Bonus Gas è una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numerose. Il Bonus è stato introdotto dal Governo e reso operativo dalla delibera ARG/gas 88-09 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Hanno diritto a usufruire dell'agevolazione quei clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale.

Il Bonus Acqua istituito ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del D.P.C.M. 13 ottobre 2016, è un'agevolazione riguardante la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizione di disagio economico sociale.

Possono accedere alle agevolazioni di cui sopra i nuclei familiari che abbiano un indicatore ISEE non è superiore a 8.265,00 euro. Nel caso di famiglie numerose (con più di 3 figli a carico), l'ISEE non deve invece superare i 20.000 euro.

Il servizio viene svolto con la collaborazione di alcuni Caff presenti sul territorio, tramite convenzioni onerose, rinnovate annualmente alle medesime condizioni, salvo variazioni del protocollo d'intesa Anci-Consulta nazionale dei Caaf.

L'istruttore si occupa della rendicontazione dei maggiori oneri sostenuti per le attività di gestione delle pratiche di agevolazione sul costo dell'energia.

Come stabilito dal D. L. 26 ottobre 2019 n. 124, convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, a partire dal 1° gennaio 2021 i bonus sociali per disagio economico saranno riconosciuti automaticamente ai cittadini/nuclei familiari che ne hanno diritto. Pertanto, dall'1/01/2021, i cittadini non dovranno più presentare domanda per ottenere i bonus per disagio economico relativamente alla fornitura di energia elettrica, gas naturale e per la fornitura idrica presso i Comuni o i CAF i quali non dovranno accettare più domande.

Non verrà invece erogato automaticamente il bonus per disagio fisico il quale continuerà ad essere gestito da Comuni e/o CAF attraverso le convezioni sopracitate.

*Ultimo aggiornamento: Si amplia la platea dei destinatari del Bonus sociale elettricità e gas, come previsto dal Governo attraverso il Decreto Legge n. 21 del 21/03/2022 relativo alle misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi in Ucraina. L'articolo 6 del decreto stabilisce che, dal 1° aprile al 31 dicembre 2022 i relativi sconti in bolletta saranno riconosciuti alle famiglie con ISEE fino a 12mila euro, una soglia più alta rispetto a quella prevista ordinariamente (fino a 8.265 euro).

Destinatari:

- ISEE non superiore a 8.265 euro
- Famiglia numerosa (almeno 4 figli a carico) ISEE non superiore a 20.000 euro
- Titolarità del Reddito di cittadinanza o Pensione di cittadinanza
- Soggetto in gravi condizioni di salute mantenuto in vita da apparecchiature domestiche elettromedicali (per il solo bonus elettrico)

Modalità di accesso al servizio:

Automatica per gli aventi diritto. Informazioni presso Ufficio Servizi Sociali.

CONTRIBUTI "ECCEZIONALI"

Descrizione e destinatari del servizio:

In caso di situazioni di carattere eccezionale ed emergenziale che coinvolgano gruppi di persone, intere fasce della popolazione se non la totalità, quali ad esempio calamità naturali, pandemie, ... il Servizio Sociale Comunale si attiva per garantire idonee e tempestive risposte ai bisogni della cittadinanza

colpita, quali: buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità, contributo utenze domestiche, contributo affitto, ...